ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia i ministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — cent. 20. arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. «Curiosità pratiche» (soltanto nel **Piccolo della Sera**) L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 38 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: ... Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p. — Sabato 8 Luglio 1922 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 812

La febbrile attività del Parlamento

La battaglia per le presidenze delle Commissioni

L'elezione delle presidenze delle commissioni

ROMA, 7, sera

I corridoi di Montecitorio presentavano stasera l'aspetto delle grandi occasioni. La battaglia preannunziata per le nomine delle cariche in seno alle 12 commissioni parlamentari, ha richiamato l'attenzione del Governo e di tutti i gruppi parlamentari. I commenti e le previsioni s'incrociavano vivaci fra i deputati ed i giornalisti, che sostavano nei corridoi.

Intanto, in seguito all'invito del Presidente del Consiglio, si sono uniti nel pomeriggio di oggi in una sala del Governo i segretari di Stato Beneduce e Casertano ed i rappresentanti dei vari gruppi costituenti la maggioranza parlamentare, e cioè: l'on. Federzoni, per i nazionalisti, Marescalchi, per gli agrari, Colonna di Cesarò, per la democrazia sociale, Falcione e Cutrufelli, per la democrazia italiana, Cocco-Ortu, per la democrazia, Grandi e De Gasperi, per i popolari, De Nava, per la democrazia liberale e qualche altro.

L'invadenza dei popolari

Questa riunione era stata preceduta da scambi di idee avvenuti in seno ai vari gruppi parlamentari.

I popolari, per esempio, nella riunione del direttorio avvenuta stamane, avevano deciso di chiedere tre posti di presidente, sei posti di vice presidente e sei posti di segretari. I socialisti, che naturalmente non hanno partecipato alla riunione della maggioranza hanno deciso di fare delle affermazioni sui propri candidati.

La riunione dei membri del Governo e dei rappresentanti della maggioranza parlamentare è durata circa 4 ore ed è stata vivacissima. Si è trattato, prima di tutto, di stabilire la percentuale delle cariche da assegnare a ciascun gruppo. Anche in questo campo, i popolari si sono dimostrati invadenti. Essi, come abbiamo già rilevato, chiedevano tre posti di presidente, sei di vice presidente e sei di segretari, e solo dopo una vivacissima discussione, hanno finito per limitare le proprie pretese e accontentarsi di tre posti di presidente, 4 posti di vice presidente e 5 posti di segretari. In proporzione, sono state assegnate le cariche agli altri gruppi parlamentari.

E' inutile dire che su ciascun nome è avvenuta una furiosa battaglia, in quanto ogni rappresentante aveva in pectore il nome da raccomandare o da fare escludere. Le più vivaci discussioni sono state suscitate dalle nomine dei presidenti delle commissioni degli interni, degli esteri e del tesoro. Per la prima si era pensato di nominare l'on. Bonomi; senonchè, avendo questi declinato l'invito, si è pensato di mantenere in carica l'on. Luciani. Per la presidenza alla commissione degli Esteri la battaglia è stata molto animata, anche perchè di essa fanno parte molti ex presidenti del Consiglio, come gli on. Salandra, Giolitti, Orlando e Nitti. In seguito ad una manovra social-nittiana, si era pensato di nominare presidente della stessa Angelo Maury, di cui è nota la tendenza favorevole al collaborazionismo social-popolare, se nonchè la manovra non ha ottenuto l'effetto desiderato, e gli alleati hanno pensato allora di ripiegare sul nome dell'on. Torre. Ma il ripiegamento non ha molto convinto i rappresentanti della maggioranza parlamentare, che hanno insistito per ottenere che il candidato alla presidenza sia l'on. Orlando, che, questa mane, era riluttante ad accettare. Una piccola scaramuccia è avvenuta per la presidenza della commissione di Finanza e Tesoro. Per essa risultavano stamane aspiranti l'on. Tangora, popolare, Alessio e Paratore, democratici. Il Governo ha insistito per ottenere che alla presidenza di un organo parlamentare così importante restasse l'on. Paratore, riuscendo a fare accettare la sua proposta.

La lista concordata

Diamo ora senz'altro la lista concordata nella riunione di stasera dei candidati alle cariche delle varie commissioni:

Interni: presidente Luciani, democratico liberale, vice presidenti: Fumarola, democratico sociale e Sarrocchi, liberale; segretari: Rocco Marco, popolare, Ciriani, riformista.

Esteri: presidente Orlando, democratico, vice presidenti: Celli, riformista e Mattei-Gentili, popolare, segretario Buda, fascista.

Finanze e Tesoro: presidente Paratore, democratico italiano, vice presidenti: Carnazza Gabriele, democratico sociale e Masciantonio democratico, segretari Fazzari, democratico, Rocco Alfredo nazionalista.

Guerra e Marina: presidente Bonardi, democratico sociale. vice presidenti: De Vecchi, fascista e Finocchiaro Aprile Andrea, democratico italiano, segretari: Brunelli, popolare e Guacciero, agrario.

Lavori Pubblici: presidente Micheli, popolare, vice presidenti: Renda, democratico e Bevione, democratico liberale, segretari: Cutrufelli, democratico italiano, Metti, democratico sociale.

Agricoltura: presidente Marescalchi, agrario, vice presidenti: Giavazzi, popolare e Spada, democratico italiano; segretari: Pancamo, democratico sociale e Tamborini, democratico.

Industria: presidente Giuffrida, riformista, vice presidenti: Celesia, fascista e Fontana agrario, segretari: Bianchi Carlo, democratico italiano, e Marino, popolare.

Comunicazioni: presidente Sardi, fascista, vice presidenti: Carbone Boj, democratico liberale e Steffini, popolare, segretari: Benedetti, democratico e Boccardi liberale.

Giustizia: presidente, da nominarsi, vice presidenti Merizzi, popolare e Marracino, democratico italiano, segretari: Orlandini, democratico e Carboni Vincenzo, democratico.

Istruzione: presidente Siciliani, nazionalista, vice presidenti: Mancini, democratico sociale e Rosadi, democratico, segretari: Marchi, liberale e Pelizzari, popolare.

Lavoro: presidente Longinotti, popolare, Alize, agrario, segretari: Corgini, fascista e Bassino, democratico.

Terre liberate: presidente De Gasperi, popolare, vice presidenti: De Berti, riformista e Suvich, nazionalista, segretario Caccianigo, democratico liberale.

Ai socialisti è stato lasciato un posto di presidente alla commissione di giustizia, un posto di vicepresidente al lavoro e due posti di segretario agli esteri e alle terre liberate.

Ci saranno sorprese?

Intanto, appena conosciuta la lista a Montecitorio, sono incominciati i primi commenti. Si assicura che, malgrado gli accordi presi, nella riunione di domani delle commissioni, non mancheranno lotte che si preannunziano discretamente vivaci. Sembra che i socialisti, i democratici italiani e parte dei popolari, si siano messi d'accordo per sostenere la candidatura dell'on. Torre agli Esteri.

L'esposizione finanziaria, che doveva aver luogo domani, è stata rinviata a martedì. Da parte del gruppo parlamentare della democrazia liberale è continuato l'esame della situazione finanziaria. Su proposta dell'on. Bevione è stato deciso di proporre alla Camera, in sede di discussione del bilancio del Tesoro, un ordine del giorno così concepito: «La Camera, conscia della minacciosa situazione finanziaria, prende impegno di non deliberare ulteriori spese fino al 31 dicembre 1923».

Su tale ordine del giorno saranno presi gli accordi con gli altri gruppi parlamentari. E' stato anche stabilito di opporsi al progettato aumento dell'indennità parlamentare, ma di escludere dalla limitazione delle spese i miglioramenti ai pensionati. Per quanto si riferisce all'atteggiamento della democrazia liberale, nei riguardi della riforma burocratica, possiamo affermare che essa si opporrà alla proposta di permettere al Governo, nella compilazione delle tabelle, di eccedere nei limiti del consolidamento delle spese.

I fatti d'Andria discussi alla Camera

La seduta antimeridiana è presieduta dall'on. PIETRAVALLE.

Continua la discussione del bilancio d'Agricoltura. MANCINI illustra un ordine del giorno in difesa della piccola proprietà, quindi il ministro BERTINI risponde ai vari oratori dando assicurazione che il Governo ha a cuore la sorte dell'agricoltura e che sta studiando e provvederà a quanto può giovare a intensificare la produzione agricola e specialmente alla istruzione agraria, che dev'essere riformata in modo da creare buoni agricoltori. Il ministro si estende anche a parlare della tutela della piccola proprietà, delle culture speciali, della piscicultura ecc. e conclude, assai applaudito e congratulato, riaffermando l'interessamento provvido e fecondo del Governo a tutti i vitali problemi dell'agricoltura, così strettamente connessi coll'economia nazionale, e formulando l'augurio che l'agricoltura in Italia possa veramente rappresentare la forza rinnovatrice del Paese.

Si approva quindi la chiusura della discussione e si svolgono i numerosi ordini del giorno.

La seduta è levata alle 12.50.

La seduta pomeridiana

Presiede DE NICOLA. Al posto di Piccinato si convalida Italo Rosa. Sono pure convalidati gli on. Pancamo e Selmi.

Il PRESIDENTE comunica che gli on. Finzi e Casalicchio rassegnano le dimissioni da deputati.

CARUSO propone che la Camera respinga senza entrare nel merito le dimissioni. PHILIPSON, pure apprezzando i sentimenti di solidarietà verso un compagno di lista, che hanno determinato le dimissioni degli on. Finzi e Casalicchio, si associa alla proposta di reiezione. BONARDI si associa.

MAFFI non intende giudicare il fatto che ha originato le dimissioni, ma poichè tali dimissioni vogliono significare sanzioni all'operato della Camera, per rispetto ad ogni atto compiuto in buona fede e per stabilire un precedente di buon costume politico, propone che le dimissioni siano rispettosamente e coerentemente accettate.

Altri parlano pro e contro, infine la Camera respinge le dimissioni dell'on. Finzi e accetta quelle dell'on. Casalicchio.

CASERTANO, rispondendo agli on. Caradonna e Vella, espone che in Andria, il 30 aprile, avendo l'amministrazione comunale socialista fatto issare bandierine rosse sulle mensole della luce elettrica, si ebbe un conflitto coi fascisti, che richiesero l'esposizione di bandiere tricolori. Furono sparati alcuni colpi di rivoltella e la forza pubblica fu malmenata. Nel giugno fu assalita la casa del fascista Petruzzelli e, alcuni giorni dopo, questi fu fatto segno a colpi di rivoltella e ferito a morte. Per questo luttuoso avvenimento si acuirono le ire dei fascisti e si ebbe un loro concentramento in Andria e l'assalto alla Camera del lavoro. La forza pubblica non potè impedirlo. Si ebbe in seguito anche l'assalto al Comune, con richiesta delle dimissioni dell'amministrazione. Il Prefetto fa conoscere che non accettò le dimissioni dell'amministrazione comunale, perchè imposte con la violenza. Il sindaco perciò, il giorno dopo, riprese possesso del Comune. Ne seguì una gravissima dimostrazione da parte dei fascisti, che si scontrò con la forza pubblica. Furono feriti il commissario di P. S., alcuni agenti e molti fascisti. Attualmente la città è stata sgombrata da tutti gli elementi estranei e la pace va tornando.

VELLA (soc.). Si dilunga ad esaminare le condizioni di Andria, ove i socialisti furono sempre in prevalenza e non si servirono mai della violenza. La violenza incominciò con la costituzione del Fascio e da parte dei fascisti.

TORRE EDOARDO (fasc.): Ma se avete ucciso Petruzzelli.

LUPI (internazionalista): Siete degli assassini.

VELLA: Il Petruzzelli, morendo, ha riconosciuto che gli assassini non furono socialisti, ma due delinquenti.

GRAZIADEI (com.): Che non siano fascisti!

TORRE: Spudorato, faccia di bronzo.

Ed ecco che si rinnova fra i socialisti ed i fascisti il solito scambio d'invettive, che provoca la solita fatica del Presidente De Nicola.

L'on. VELLA prosegue narrando una quantità di particolari, dicendo: Vi fu persino bisogno dell'intervento della cavalleria, il giorno in cui ad Andria intervennero i fascisti da tutte le parti.

CARADONNA (fasc.): Sono balle.

VICINI: Era la paura che ti faceva vedere la cavalleria.

GIUNTA, ridendo: C'era, ad Andria, anche una fregata.

VELLA prosegue dicendo: Qualcuno ha parlato dalla parte dei fascisti, dell'on. Di Vagno, mentre parlava l'on. Caradonna.

TORRE (fasc.): Sì, sono stato io.

VELLA: L'assassinio del Di Vagno fu infame, ma il socialismo non fu ucciso.

TORRE: Una ritorsione per l'assassinio del Petruzzelli.

L'interrogante quindi conclude invocando la tutela da parte del Governo delle conquiste dei socialisti.

Dopo approvati alcuni disegni di legge si riprende la discussione sul latifondo, che procede lenta, fra continue proposte di emendamenti, di soppressioni d'articoli ecc.

In fine di seduta si approvano, con votazione segreta, alcune leggi, quindi la seduta è levata alle 19.30.

Domani due sedute, alle 10 e alle 15.

Per il miglioramento del cambio a Zara

ROMA, 7, sera

Ieri sera, in una sala del Parlamento, la commissione zaratina, accompagnata dall'on. Krekich, ebbe una lunga conferenza con gli on. Celesia, Marchi e Pesante, del gruppo liberale; Acerbo, Dudan e De Stefani, del gruppo fascista; Baranzini, Romani, Uberti, del gruppo popolare; Mariotti, del gruppo agrario; Chiesa, per il gruppo repubblicano (gli on. Federzoni e Gay, per il gruppo nazionalista, hanno mandato la loro adesione, e così l'on. De Berti, riformista). Nella conferenza vennero presi in esame e ampiamente discussi i postulati della cittadinanza di Zara nei riguardi del cambio. Gli on. deputati intervenuti si sono riservati di riferire ai gruppi, ai quali appartengono, dopo di che verrà svolta un'azione verso il Governo per compenetrarlo della necessità di concedere gli invocati miglioramenti indispensabili per alleggerire la impressionante situazione economica di Zara.

La discussione del progetto De Vito alla commissione per la Marina

ROMA, 7, sera

Stamane, presso il sottosegretariato di Stato per la Marina mercantile, si è riunita la Commissione parlamentare, incaricata dell'esame del complesso problema marinaro. Presiedeva il ministro della Marina on. De Vito e sono intervenuti: il sottosegretario di Stato alla Marina mercantile, on. Serra, i senatori: Mayer, Fradeletto, Salata, Sechi, Presbitero, Del Carretto ed Orlando, i deputati: Suvich, Ciano, Bogianchino, Visco, Faranda, Celesia, Ancona e il Direttore generale della Marina mercantile, comm. Gullini.

Il lavoro del comitato tecnico

L'on. Ancona, nella sua qualità di presidente del comitato tecnico, ha esposto i criteri che hanno determinato il comitato tecnico a rispondere ai quesiti proposti nella precedente seduta della Commissione. Illustra le necessità della costruzione di 48 navi di un determinato tipo e caratteristiche, che saranno adibite a linee marittime indubbiamente da sovvenzionarsi; espone, inoltre, un nuovo programma per la costruzione di navi di tonnellaggio inferiore che, secondo il criterio del comitato tecnico troveranno applicazione nell'esercizio delle linee libere, e sono indispensabili al ringiovanimento della nostra flotta. Illustra infine la necessità di costruire dei «cargos» per sostituire quelli che per gli anni di servizio non sono in condizioni tali da corrispondere ai criteri economici

In seguito a questo esposizione, si accende una vivace discussione in merito a una pregiudiziale sollevata dall'on. Bogianchino. Questi afferma che la discussione della Commissione interparlamentare può pregiudicare quella che sarà fatta in seno alla settima Commissione parlamentare, chiamata a deliberare sul progetto di legge De Vito.

Un incidente

Il ministro della Marina, appoggiato da altri colleghi, ribatte efficacemente la pregiudiziale Bogianchino, che in segno di protesta dichiara di astenersi dai lavori della Commissione, e perciò abbandona la seduta. L'on. Visco fa propria la proposta Bogianchino. e del pari si ritira dalla Commissione.

Dopo tali incidenti, la discussione viene ripresa sui risultati dei lavori del comitato tecnico e sullo portata che dovranno avere le deliberazioni della Commissione.

Il sen. Orlando si dichiara favorevole a una più larga estensione del compito affidato alla Marina libera.

L'on. Suvich ha dichiarato che la discussione debba abbracciare tutto il problema e che non possa scindersi tra le linee sovvenzionate e libere, non essendo state ancora prese in proposito delle deliberazioni.

L'on. Ciano ha esaminato i risultati degli studi dei comitati tecnici, formulando alcune critiche di dettaglio alle proposte stesse. A causa della tarda ora la seduta viene rinviata.

La seduta pomeridiana

Alle 18, sempre sotto la presidenza dell'on. De Vito, si è ripresa la discussione, che si è protratta fino oltre le venti, e alla quale, insieme con l'on. De Vito, hanno partecipato quasi tutti i presenti. I senatori Sechi e Presbitero hanno rilevato alcune affermazioni su determinate linee speciali, e hanno confutato i dati tecnici per i piroscafi dei servizi che fanno scalo a Napoli.

L'on. Ciano ha rilevato la prevalenza dei piroscafi di grande tonnellaggio sopra quelli di minore tonnellaggio, osservando che il lavoro del comitato tecnico è stato molto superficiale. Infatti nella relazione delle tabelle non è indicato il pescaggio e la lunghezza dei piroscafi e le altre caratteristiche, che non si possono desumere dalla semplice indicazione della stazza lorda.

L'on. Bogianchino ha rilevato che le tabelle, nella parte che riguardano le linee sovvenzionate, rappresentano un premio all'armamento, mentre nella parte che riguarda le linee libere, rappresentano un premio di costruzione, che per ciò è a fondo perduto. Crede che si doverbbe approvare alcune poche linee e stabilire il fabbisogno completo distinto per piroscafi.

I senatori Orlando e Sechi hanno confutato lungamente l'opportunità d'imporre l'adozione dei motori tipo Diesel, per i piroscafi fino a mille tonnellate di stazza lorda.

Quindi dagli on. Fradeletto, Salata, Celesia, Canepa e Orlando si è disputato sulla necessità di una nuova riunione.

L'on. Orlando, infine, afferma che con la costruzione dei 48 piroscafi stabilita per le linee sovvenzionate, si provvede non soltanto a tutta la Marina sovvenzionata, ma anche a un maggiore fabbisogno.

L'on. Suvich, per ultimo, ha insistito perchè siano esaminate le tabelle senza distinzione fra i servizi liberi e sovvenzionati. A questa richiesta si oppone il sen. Sechi, mentre è favorevole Orlando. Quindi la discussione è rinviata a domani, alle 18.

Il notevole significato del comunicato unico

sui colloqui dell'on. Schanzer a Londra

I risultati dei colloqui Schanzer a Londra

LONDRA, 7, sera

Il *Times*, riassumendo i risultati della missione del ministro Schanzer, pubblica: L'on. Schanzer è riuscito ad ottenere che la questione del Giubaland sia separata da quella dei diritti delle capitolazioni degli italiani in Egitto, coi quali essa fu originariamente connessa dal Governo inglese.

L'on. Schanzer sostenne brillantemente che le industrie ed i commerci italiani fossero ammessi in Palestina e in Mesopotamia, e la decisione presa sulla custodia dei Luoghi Sacri, resa nota durante la sua presenza a Londra, può dirsi il risultato dei suoi passi.

Durante le convesazioni si è accennato alla questione della restitutzione del Dodecaneso alla Grecia, ma l'on. Schanzer ha fatto prevalere la sua tesi, che il Dodecaneso è puramente una questione greco-italiana fuori dalla sfera delle presenti conversazioni. La questione del Levante non potrà risolversi, prima della prossima riunione dei ministri degli Affari Esteri alleati.

L'on. Schanzer, pur favorendo la solidarietà interalleata, sembra contrario a una azione che sarebbe equivalente ad un «ultimatum» ai turchi, perchè egli sarebbe convinto che non debba adottarsi una politica coercitiva se non si è certi che, al caso, sarebbe sostenuta dalla forza.

La *Morning Post* pubblica che nelle conversazioni doll'on. Schanzer a Londra si è pervenuti ad un accordo cordiale su molte questioni.

Il corrispondente diplomatico del *Daily Telegraph*, riaffermando la sua tesi filoellenica, si mostra insoddisfatto del fermo atteggiamento dell'on. Schanzer sui problemi turco e greco, specialmente sul punto sostenuto dall'on. Scanzer che la questione del Dodecaneso è una questione esclusivamente italo-greca.

Il comunicato ufficiale

LONDRA, 2, notte

Oggi il ministro Schanzer ha avuto nel pomeriggio un ultimo colloquio con Lloyd George e con lord Balfour, che tiene l'«interim» del Ministero degli Esteri, in seguito al quale colloquio è stato stabilito di comune accordo di pubblicare il seguente comunicato:

"Durante la sua permanenza a Londra il signor Schanzer, ministro degli Affari Esteri italiano, ha avuto parecchi colloqui col primo ministro britannico e col ministro interinale per gli Affari Esteri lord Balfour. I rappresentanti del Ministero delle Colonie, quelli del «Board of Trade» (Ministero del Commercio) nel corso delle conversazioni hanno esaminato le questioni relative al Mediterraneo e al vicino Oriente, nelle quali l'Italia e la Gran Bretagna sono particolarmente interessate. Furono attentamente considerati gl'interessi italiani in Africa in generale, e nel medio Oriente. Fu anche presa in esame la grave situazione determinata dalla crisi monetaria dell'Europa centrale

Queste conversazioni hanno mostrato il reciproco desiderio dei due Governi di trovare una soluzione alle varie questioni prese in esame, allo scopo di curare gli interessi comuni dei due paesi e facilitare la loro cooperazione verso la pace e la ricostruzione europea. Tutte le questioni sono state esaminate col più sincero spirito di cordialità. Per molte di esse il punto di vista dei due Governi è risultato identico. Le conversazioni saranno riprese nella prossima riunione a breve scadenza e, nel frattempo, l'esame tecnico dei problemi sarà continuato".

La lettura di questo comunicato non può che impressionare favorevolmente per le esplicite dichiarazioni ai comuni interessi ed intenti fra i due paesi, le quali rendono necessaria una cooperazione, che si cerca di raggiungere ponendo nelle trattative la massima cordialità. Noi non ricordiamo che, in seguito a conversazioni tenute nel passato fra i ministri inglesi, italiani e francesi, si sia mai pubblicato un comunicato redatto di comune accordo tra le parti interessate, mentre abbiamo visto in circostanze recenti, specialmente nei riguardi dei colloqui francesi, le divergenze fra i comunicati pubblicati a Londra e quelli pubblicati a Parigi.

Il prolungarsi della visita di Schanzer, per un cumulo di circostanze, fa credere che prima conseguenza sarà il rinvio della conferenza internazionale, che doveva aver luogo a Londra alla fine del corrente mese. Ora si parla di rinviarla ad agosto, secondo alcuni, a settembre, secondo altri. certo è che se le questioni italiane ancora pendenti ed ora lasciate all'esame dei tecnici sorretti dal consiglio delle cancellerie, non dovessero essere risolte nello stesso lasso di tempo, la conferenza internazionale sarebbe desiderabile non si tenesse troppo presto. La data possibile della prossima conferenza sarà fissata eventualmente nei colloqui che l'on. Schanzer avrà domenica e lunedì col primo ministro francese.

Un commento romano

ROMA, 7, sera

Sui colloqui di Londra dell'on. Schanzer, la *Tribuna* scrive: Sono state riprese le conversazioni a Londra tra l'on. Schanzer, Lord Balfour e Lloyd George, ma nulla di conclusivo è stato finora ottenuto sulle questioni principali. I telegrammi odierni da Londra mettono in evidenza speciale e in forte rilievo le concessioni di prerogative commerciali fatte all'Italia in Palestina ed in Mesopotamia, sulla base della porta aperta. Ma tutti gli altri problemi che interessano l'Italia, sono stati rinviati: quello del Cenacolo e dei luoghi santi è affidato a una commissione mista, quello del Giubaland e tutto il riassetto coloniale sono rimandati a ulteriori conversazioni, che verranno riprese nel prossimo agosto.

La questione dell'Anatolia verrà trattata alla prossima conferenza per l'Oriente, che si terrà, pare, nell'agosto a Londra. Anche le controversie sulle capitolazioni in Egitto sono state rimandate a quest'altro incontro londinese. Di tutto ciò che fu accennato a Genova, vale a dire: materie prime, petrolio, aiuto per sollevare la pletora demografica italiana, non si è, sembra, neppure parlato a Londra. Ma si sperano delle conclusioni soddisfacenti senza che ancora si possa intuire in che cosa consisteranno.

Gli on. Schanzer e Lloyd George hanno riprospettato i loro punti di vista rispettivi sulle linee fondamentali della politica alleata in Oriente. Il ministro italiano ha rafforzato la sua esposizione orale, presentando un memoriale dattilografato al Primo ministro britannico. Secondo informazioni giunte da Londra, stamane l'on. Schanzer preciserebbe le vedute italiane attraversi tutto un piano d'azione ispirato, in primo luogo, dall'idea di una sistemazione ragionevole che conduca subito al ristabilimento della pace. Si può facilmente arguire che il progetto si sforza di mantenersi equilibrato e imparziale.

Ogni elemento di rancore e di ingordigia ne esula del tutto. Nè forse è azzardato presumere che esso tiene il debito conto anche degli interessi della Grecia, verso la quale l'Italia non può nutrire nessuna pregiudiziale, le idee italiane essendo quelle di equità e di giustizia nei rapporti di tutti i popoli mediterranei. Quanto alla Turchia, è evidente che il progetto Schanzer non può se non riconoscere la necessità che tutti i territori realmente turchi ritornino sotto il regime del sultano, colle dovute salvaguardie per le minoranze. Questa è anche un'idea prettamente inglese.

Il congresso del *Labour Party*, che rappresenta le masse britanniche, votava appunto giorni sono a Edimburgo una esplicita mozione in questo senso. Al tempo stesso, è naturale che il piano di Schanzer assuma le caratteristiche determinate da una politica che non sia quella inglese nè quella francese, ma di una politica italiana.

In conclusione dunque: meno la concessione di porta aperta commerciale in Palestina e in Mesopotamia, fino a questo momento, l'on. Schanzer non ha ottenuto nulla di ciò che era suo urgente interesse: i problemi per noi più vitali, e che abbiamo qui sopra elencati, sono stati tutti rimandati ad altro convegno o ad altro consesso. Non ci resta dunque che aspettare, tenendo conto delle speranze che il telegrafo ci annunzia stamane profilarsi sul cielo di Londra.

La vertenza metallurgica lombarda risolta

Il nuovo concordato firmato alle ore 15

ROMA, 7, sera

Oggi presso il ministro del Lavoro, on. Dello Sbarba, sono continuate le trattative tra i rappresentanti degli industriali e quelli degli operai. per la soluzione della vertenza dei metallurgici.

Il concordato che ha messo fine all'agitazione dei metallurgici lombardi, è stato firmato dalle parti alla presenza del ministro Dello Sbarba e del prefetto di Milano.

Nelle sfere ministeriali si mantiene un grande riserbo, ma tuttavia si apprende che la firma è avvenuta verso le ore 15, dopo un'animatissima ultima discussione, che si era iniziata alle 10 di stamane. In qualche momento anzi la vivacità della discussione è stata tale, che sembrava ogni trattativa dovesse morire, ma poi, finalmente, l'accordo fu raggiunto Il patto firmato sarà reso noto dopo che saranno liquidate anche le altre vertenze minori, che potranno essere risolte tra stasera e domani.

Noi possiamo assicurare che esso è avvenuto sulle basi della discussione generale di cui in questi giorni abbiamo dato ampie notizie, e che se da queste basi non si avranno divergenze notevoli, la ripresa del lavoro in Lombardia avverrà tra lunedì e martedì prossimo.

Il comunicato ufficioso del Ministero del Lavoro dice:

«Le trattative per raggiungere una definitiva sistemazione dello sciopero dei meccanici metallurgici, che si svolsero laboriosamente tutto ieri e tutto oggi presso il ministro del Lavoro on. Dello Sbarba, con la presenza del prefetto Lusignoli, hanno condotto questa sera all'accordo sui punti fondamentalmente controversi, di modo che si ha ragione di sperare che saranno accolti favorevolmente dalle maestranze interessate».

Le trattative per le altre regioni

Stasera continueranno le trattative per le vertenze della Venezia Giulia, della Toscana e della Lombardia. Nella Lombardia il lavoro sarà ripreso fra lunedì e martedì, mentre a Milano città, la ripresa potrà avvenire probabilmente martedì. Il Consorzio industriali ha invitato d'urgenza per domani, sabato, tutte le ditte ad una riunione che avrà luogo alle 15 nella propria sede.

Per le minori città la ripresa del lavoro si avrà probabilmente martedì.

Stamane sono partiti da Roma per Milano all'on. Benni ed il comm. Jarach.

Intanto oggi sono state condotte le trattative per la Venezia Giulia, che continueranno domani, e contemporaneamente ha avuto luogo al Ministero del Lavoro una riunione di industriali e di operai.

Per quanto si riferisce all'agitazione metallurgica livornese i delegati operai hanno avuto un colloquio con il loro segretario della sezione industriale livornese, salvo a trattare per la definitiva soluzione della vertenza con tutta la rappresentanza degli industriali. L'on. Dello Sbarba, sistemata la questione lombarda, si è dedicato ora alla soluzione di queste minori vertenze, che si spera possano essere tutte sistemate entro domani.

Il progetto di legge sul credito navale

ROMA, 7, sera

Per domani è convocato il Consiglio superiore della Marina Mercantile per esaminare il disegno di legge sull'ordinamento del credito navale, col quale si vuol dare principalmente certezza e sicurezza ai diritti di garanzia sulle navi.

Il disegno di legge consta di 31 articoli e, per quanto si attiene all'ordinamento giuridico del credito navale, si è sostituito alla denominazione di pegno navale, quella di ipoteca navale, considerando che le norme in materia appartengono strettamente al regime ipotecario. La parte fondamentale e caratteristica del progetto si riferisce alla determinazione precisa dei privileggi che possano essere ammessi sulle navi, riducendoli a un numero ristrettissimo allo scopo di dare il maggior margine possibile al vero credito ipotecario. Il disegno di legge abolisce il prestito a cambio marittimo, ma conserva il prestito a cambio marittimo forzato.

L'attività della Lega nazionale per la tutela degli italiani all'estero

ROMA, 7, sera

L'on. Orlando, presidente della Lega nazionale per la tutela degli interessi italiani all'estero, ha indetto una seduta alla quale hanno partecipato senatori, deputati e consiglieri. L'on. Orlando ha rilevato la necessità di svolgere un'azione energica presso il Governo perchè vengano banditi nuovi concorsi per la carriera diplomatica e consolare.

Venne trattata la questione del risarcimento dei danni di guerra, e si decise di interrogare il ministro del Tesoro sulla questione relativa ai nostri connazionali al Cile, i quali hanno sottoscritto il prestito di guerra presso il banco Mazzei e non hanno ricevuto i rispettivi titoli per il fallimento del banco stesso.

Nitti non accetta la presidenza della Commissione agli Esteri

ROMA, 7, sera

Avendo alcuni giornali data la notizia che l'on. Nitti sarebbe stato candidato alla presidenza della Commissione agli Esteri, l'on. Nitti fa sapere che l'offerta è vera, ma è vero altresì che egli non ha accettato l'invito, pregando di non insistere sul suo nome.

Un viaggio di studio del Principe ereditario

ROMA, 7, sera

Il *Giornale d'Italia* dice che verso il 15 luglio il Principe Umberto si imbarcherà sulla regia nave «Francesco Ferruccio», al comando del capitano di vascello Giuseppe Cantù. La nave farà un viaggio di lunga durata, toccando i porti di Gibilterra, Vigo, Portsmouth, Edimburgo, Christiania, Copenhagen, Stoccolma, Kiel ecc.

Il grande congresso del Club Alpino Italiano a Madonna in Campiglio

MILANO, 7, sera

Sotto gli auspici della sede centrale del Club Alpino italiano e per iniziativa delle sezioni di Trento e di Brescia, è stato organizzato un congresso. il 46.o della serie, per celebrare a Madonna in Campiglio, il cinquantenario della fondazione della Società alpinistica tridentina, che da due anni è entrata a far parte della C. A. I. La manifestazione si svolgerà dal 19 al 25 corrente. I congressisti attraverseranno, con un itinerario interessante e svariatissimo, i tre poderosi gruppi dell'Adamello, del Presanella e del Brenta, ad altezze che raggiungeranno i 3500 metri, lungo percorsi facilmente superabili da chi abbia qualche dimestichezza colla montagna. Sono previsti attendamenti oltre i 2400 metri e solenni cerimonie si svolgeranno al Tonale, al Campiglio ed a Trento.

Il raccolto in Russia. Il nuovo raccolto in Russia si annuncia eccellente, fatta eccezione per le regioni di Odessa e Vitebsk, dove le pioggie abbondanti cadute in primavera hanno causato gravi danni alle campagne.

La tragica sorte della Germania

Il tracollo del marco e il caos politico

BERLINO, 7, sera

La situazione è oggi dominata dal crollo catastrofico del marco. Alla Borsa di Berlino e a quella di Francoforte, il dollaro salì nel pomeriggio a 530 e il franco svizzero a oltre 900, il che significa che il valore del marco è ormai ridotto a poco più di un centesimo oro. Non è possibile prevedere se e quando questo fantastico ribasso subirà per lo meno un arresto.

Le cause del ribasso

Le cause immediate del fenomeno sono abbastanza chiare: la finanza internazionale sperava molto nel lavoro della Conferenza dei banchieri a Parigi e infatti, durante la Conferenza, il marco oscillò tra 240 e 280 per dollaro. Il naufragio della Conferenza determinò un primo peggioramento della valuta tedesca e il marco salì a 320-350 per dollaro. Poi sopravvenne l'assassinio di Rathenau e questo ha determinato una vera rovina dell'edificio che faticosamente era stato eretto dal Governo per ridare alla vita politica ed economica della Germania un corso quasi normale. Lo spettro della controrivoluzione, le agitazioni operaie, gli scioperi seguiti da conflitti sanguinosi e, da ultimo, le difficoltà di creare al Governo una base solida, hanno dato al credito tedesco un grave colpo. I pagamenti eseguiti dalla Germania alla Commissione delle riparazioni il 30 giugno, hanno naturalmente contribuito in modo serio a peggiorare la situazione e oggi è il panico che regna.

Gli industriali comprano quantità rilevantissime di divise estere, per assicurarsi le materie di cui abbisognano. Il pubblico compera pazzamente articoli d'ogni specie. I prezzi salgono e, col rincaro dei viveri e delle merci, subentra la necessità di nuovi aumenti di mercedi, specialmente ai dipendenti dello Stato. Il bilancio è, un'altra volta, compresso e tutte le fatiche parlamentari di questi ultimi sei mesi per condurre in porto la riforma tributaria, sono rese nulle.

Una nuova epoca di agitazione e di difficoltà interne ed estere — la questione del pagamento delle riparazioni — si profila e il cerchio, che si credeva di poter finalmente spezzare, si rinsalda un'altra volta fortemente.

La crisi ministeriale

Veniamo alla crisi. Il dilemma: allargamento della base ministeriale verso sinistra, cioè con l'inclusione dei socialisti indipendenti, o verso destra, con la partecipazione dei tedesco-popolari, è ora entrato in una fase risolutiva, ma sembra che i risultati saranno diversi da quelli considerati probabilmente negli scorsi giorni. Le frazioni di destra, del centro, e dei democratici, avvese a un'entrata degli indipendenti nel Gabinetto, hanno inviato ai tedesco-popolari e ai popolari bavaresi l'invito di partecipare al Governo. La risposta è venuta oggi. Essa esprime le disposizioni dei tedesco-popolari a entrare in trattative per un'eventuale partecipazione del loro partito al Governo. Nella lettera è anche detto che, dopo il recente discorso del deputato Streisemann al «Reichstag», una affermazione di fede repubblicana dei tedesco-popolari sarebbe superflua.

Il *Vorwaerts* è naturalmente seccato e dichiara che i socialisti maggioritari non accetteranno di collaborare nel Ministero con un partito che, fino ieri sera, ha violentemente avversato il cattolico Wirth e il democratico Rathenau. Tuttavia non sembra che la loro intransigenza sarà definitiva, anche perchè essi comprendono che il programma formulato dagli indipendenti per partecipare al Governo (socializzazione, ecc.) renderebbe la barca ministeriale troppo pesante in un momento difficile come questo. I socialisti indipendenti, piantati in asso, minacciano un'opposizione irreducibile.

Una seduta tumultuosa

La seduta di ieri al «Reichstag» è finita in tumulto. Si discutevano alcune interpellanze dei socialisti indipendenti, sulle mene dei monarchici e dei militaristi. Il deputato Koester aveva dichiarato che il Governo ha già ordinato lo scioglimento di parecchie organizzazioni segrete.

Il deputato tedesco-nazionale Henster salì allora alla tribuna affermando che il popolo tedesco non intende rinunciare all'amore per il suo grande capo militare. La destra proruppe in applausi, mentre i socialisti interrompevano al grido di: «Assassino, assassino!». Il tumulto scoppiò altissimo. Quindi l'oratore disse che se la patria non avesse nel 1918 pugnalato l'esercito alle spalle, la guerra non sarebbe stata perduta. I deputati socialisti abbandonarono il loro posto, circondando minacciosamente la tribuna dell'oratore, in soccorso del quale sopraggiunsero numerosi amici della destra. La seduta fu sospesa e, un quarto d'ora dopo, il deputato Henster tentò di finire il suo discorso, ma il tumulto si rinnovò. Ad esso partecipò il pubblico delle tribune e la seduta dovette essere levata tra un coro d'imprecazioni e di proteste.

Nella seduta di oggi, Henster ha potuto continuare la sua filippica. L'estrema, ad eccezione dei democratici, aveva disertato l'aula in segno di protesta. Il socialista David replicò, poi, per smentire una volta ancora la leggenda del colpo di pugnale, che la rivoluzione avrebbe vibrato alle spalle dell'esercito e la seduta finì abbastanza pacificamente

La destra alza il capo

Intanto il comitato del «Reichstag», che discute la legge per la difesa della Repubblica, continua nel suo lavorio di annegare tale progetto. La pena di morte, prevista per gli affiliati alle società segrete aventi scopo di sopprimere personalità politiche, è stata ridotta oggi a quella dei lavori forzati. Passibili della pena di morte saranno soltanto gli autori di delitti. Un altro sintomo che, dopo la tempesta, le cose tendono a rimettersi sull'antica strada, è la decisione dei tedesco-nazionali di non romperla con l'ala estrema del partito, composta dei più accesi bolscevichi di destra. Inoltre la proposta di espulsione dal partito del deputato Wulle, pangermanista e antisemita fanatico, è stata respinta. I capi radicali dei sindacati socialisti hanno indetto per martedì prossimo una nuova manifestazione proletaria, che questa volta dovrebbe essere estesa a tutto l'impero. Inoltre essi progettano di ripetere la manifestazione anche nella ventura settimana. Ad essa cercano di far partecipare anche gli impiegati. Nel quartiere West di Berlino, da alcune automobili sono stati gettati stamane dei foglietti annuncianti che Hindenburg era stato assassinato. La notizia è completamente infondata. Il *Vorwaerts* questa sera accusa i tedesco-nazionali di avere inscenato il trucco.

Il fratello del re del Siam a Napoli

NAPOLI, 7, sera

Stamane è giunto, a bordo del piroscafo danese «Selentia», il principe Yiongaio, fratello del Re del Siam, con la principessa e numeroso seguito. I principi sono stati ricevuti dal console inglese e da due diplomatici siamesi. Essi hanno preso alloggio all'Hotel Excelsior.

Le feste a un transatlantico a New-Jork

NUOVA YORK, 7, sera

Una grande folla, calcolata a 5000 persone, ha assistito alla partenza per l'Italia del transatlantico «Conte Rosso», gremito di passeggeri. La partenza è stata un avvenimento per la colonia italiana.

CRONACA DELLA CITTÀ

La Camera di commercio per l'immediata approvazione e applicazione del progetto De Vito

Perchè Trieste possa lavorare

La situazione preoccupante in cui versa l'industria navale giuliana per lo stato d'incertezza che si è creato intorno alle sorti del progetto De Vito, ebbe ieri un esame sereno ed esauriente alla nostra Camera di commercio, con la partecipazione al dibattito di quasi tutti gli esponenti della vita economica cittadina. Molti dati vennero esposti per confutare gli atteggiamenti dottrinari di alcuni economisti borghesi i quali, malgrado la loro specchiata rettitudine intellettuale, non si peritano, in questi ultimi tempi, di versare più di un tributo alla tendenza devastatrice di certa demagogia antindustriale che sembra voler muovere, con cieco furore religioso, allo smantellamento graduale di tutta una ricchezza meccanica, tirata su attraverso a faticosi esperimenti e a piani audaci quali ogni paese potrebbe invidiarci.

Durante la guerra, l'Italia ebbe molto bisogno dell'industria, specialmente siderurgica. Le classi dirigenti e il Governo non lesinarono parole di encomio e d'incitamento ad opere sempre maggiori, ai *capitani* che fatti anche più audaci dalla pubblica ammirazione, moltiplicarono la produzione dei loro stabilimenti sino a raggiungere un indice di potenzialità addirittura sbalorditorio. Ancora oggi si ricordano i giudizi di un socialista celebre, che in Francia era al Ministero delle Munizioni, vogliamo dire Alberto Thomas, il quale, dapprima diffidente, aveva finito col far diventare l'esercito francese buon cliente dell'industria italiana. E tutto il Paese si mostrava orgoglioso del successo, pensando che, per quanto raggiunto in guerra, esso sarebbe stato mantenuto anche in pace mercè la genialità e lo spirito di adattamento dell'intelligenza italiana.

Finita la guerra vennero invece i giorni tristi, con la rapidità di certi autunni in cui si arriva al gelo in una sola notte di tempesta. Alcuni industriali avevano senza dubbio accumulate molte responsabilità di cattiva amministrazione sugli omeri; non osservate nei dì dell'intenso lavoro; altri s'erano un poco montato la testa. L'abitudine a creare e a creare dal nulla, non è un esercizio adatto a produrre uomini umili e un po' ipocriti, come i nuovi tempi vorrebbero. L'industria, già tanto elogiata e carezzata, fu improvvisamente sottoposta a un attacco generale su due fronti: da una parte lo Stato, spinto a una rivalsa finanziaria più illusoria che sostanziale; dall'altro le organizzazioni operaie, travolte dalla meteora bolscevica. In breve il campo rimase seminato di vittime. Il mondo industriale ebbe le sue contrazioni difensive e solo mercè il vigore della sua radice potè reggere alla raffica.

Ora si dovrebbe rientrare pacatamente nella realtà; si dovrebbe poter ritornare al lavoro in un'atmosfera meno entusiastica del periodo di guerra, ma anche meno pessimistica del periodo di armistizio. La normalità del vivere, se non ancora del prosperare, dovrebbe essere anche assicurata dal fatto che le industrie messe su, come si disse, alla Buffalo Bill, ormai sono scomparse; e il progetto De Vito, ispirandosi alla moralità del concetto che l'artificio di certi organismi nati morti deve cessare, non fa che continuare nella giusta reazione contro i polloni vegetanti accanto al tronco robusto delle industrie di tradizione e di rinomata capacità. Invece infuria una minore tempesta di scredito, condotta da persone di assoluta indipendenza morale le quali, nell'applicare i rigori della loro computistica con la fredda voluttà del loico, non guardano se, fra tante classi che purtroppo sistematicamente assaltano la diligenza dello Stato, quella degli industriali finisce per dover prendere da sola sulle spalle tutto il peso delle pubbliche antipatie.

Noi crediamo che la fase della megalomania industriale — fenomeno, del resto, assolutamente sconosciuto nella nostra regione, che durante la guerra fu inattiva — sia scomparsa con lo scomparire di quei *capitani* che troppo si erano avventurati dietro la corsa dei loro sogni. Se un bagno di umiltà era necessario, il bagno è già stato fatto. L'industria oggi non si batte per essere più potente dello Stato o per sovrastare al le altre classi; si batte per non morire. Perciò si rivolge all'opinione pubblica, anche allo scopo, umanamente encomiabile, di rettificare i luoghi comuni di certe condanne, sommariamente pronunziate in giorni di generale squilibrio morale, economico e politico. Lo Stato — ammaestrato dalle cose passate — ha ragione di essere diffidente; deve cautelarsi, appartenendo ad esso il compito di custodire con gelosia il pubblico erario. Il suo modo d'intervenire finanziariamente in ausilio alle industrie, fu alle volte assai leggero; non si preoccupò di controlli, nè di collaborazioni eventuali, come avviene, ad esempio, nella tanto bistrattata Russia soviettista dove l'industria risorge per un patto economico fra i privati, i quali da soli non potrebbero farla vivere, e lo Stato, che per garantirle la vita, deve necessariamente proteggerla. Lo Stato deve cautelarsi; ma non può, nè deve, anche per una ragione di moralità, fare della disoccupazione una professione di Stato, da preferire ad una parziale collaborazione economica per il mantenimento in efficienza delle maestranze e dei cantieri nazionali.

La discussione di ieri toccò, poi, a varie riprese lo stato mortificante della vita cittadina. Che sarebbe Trieste il giorno in cui i cantieri non potessero più lavorare e, serrando i battenti, mettessero sul lastrico circa 10.000 operai, che con le loro famiglie formano poco meno di un quarto della popolazione triestina? L'industriale ha due aspetti economici: quello sociale e quello privato. Non vi è industriale che non possa privatamente sbarcare il lunario anche coi cantieri chiusi. Ma l'operaio come lo sbarcherebbe? a quali risorse potrebbe ricorrere? E quali risultati politici consacrerebbe il nuovo regime agli effetti della sua presa di possesso nell'intimità della vita sociale giuliana?

Si è detto che Trieste avrebbe potuto togliersi dallo sbalordimento delle delusioni commerciali del dopoguerra con un maggiore sviluppo della sua attività industriale. Quale attività, se i cantieri corrono oggi il rischio della stasi come nel periodo della guerra, quando invece l'industria italiana era tutta in fiorimento?

La realtà va osservata interamente, sino alle sue più minacciose conseguenze. L'industria navale è oggi una delle poche risorse triestine. Spezzarla sarebbe assurdo e colpevole; per questo abbiamo varie volte resistito anche agli atteggiamenti di quegli industriali che nella competizione di classe si mostravano momentaneamente meno rispettosi della necessità di mantenere indisturbata ed efficiente la vita dei cantieri. Un industriale ha detto: «In fine, col progetto De Vito noi potremmo realizzare il 10% di quello che lo Stato ha avuto dalla marina giuliana allorchè lavorava in regime di requisizione a 20 lire la tonnellata, mentre la quotazione del mercato libero era a 120 lire».

Non siamo in grado di valutare il giusto merito di questa affermazione. In essa però riscontriamo quel rapporto — che esiste e sempre esisterà fra Stato e Marina mercantile — di alternate utilità le quali giustificano il criterio della collaborazione economica per l'interesse nazionale. Detta collaborazione, poi, è tanto più necessaria qui, dove non di braccia inerti deve comporsi il quadro della nuova vita sociale italiana, ma di alacri iniziative e di fede di tutte le classi nell'avvenire economico della Patria.

Il voto dei nostri circoli industriali

La Giunta camerale, preoccupata della crisi, che rende sempre più instabile e gravida di pericolose conseguenze la posizione dei nostri cantieri, e pensosa della situazione in cui si troverebbe l'industria navale della Venezia Giulia se le provvidenze contemplate nel progetto De Vito non avessero pronta sanzione e applicazione, ha voluto radunare iersera, nella Camera di Commercio, tutti gli esponenti più cospicui e competenti dell'industria metallurgica e navale, della piccola industria e di rami affini, per discutere sulla situazione dei cantieri navali della Venezia Giulia e il progetto De Vito.

Più che una discussione, che implica la ricerca di determinati accordi per un obiettivo prestabilito, il convegno di ieri è stato caratterizzato dal voto fervido ed unanime dell'assemblea perchè i nostri governanti si rendano consapevoli della situazione locale in seguito all'acuirsi della crisi dell'industria navale e del commercio dei traffici, e vogliano sollecitamente provvedere al risanamento di tanto male con l'approvavare gli aiuti ai cantieri, secondo le norme fissate nel progetto De Vito.

Del pensiero della Giunta camerale si rese interprete il comm. Ziffer, che presiedeva l'adunata in sostituzione del comm. Venezian.

Ogni ritardo, o l'eventuale annullamento del progetto De Vito — disse il comm. Ziffer — avrebbe una grave ripercussione sull'organizzazione e sull'attività dei nostri cantieri e sull'avvenire della marineria locale e nazionale. La paralisi totale della industria navale porterebbe, come logica conseguenza, il disgregamento delle nostre esemplari maestranze. Anche il ritardo nell'applicazione delle provvidenze riuscirebbe di gran nocumento ai cantieri, in quanto importerebbe il graduale o totale licenziamento di operai, già per lunga tradizione specializzati nel genere. Questi specialisti, nell'impossibilità di venire occupati a Trieste, andrebbero altrove, e quando i nostri cantieri fossero ripristinati, mancherebbe alla maggiore industria navale la mano esperta e operosa che la rese tanto pregiata e non si avrebbe più la possibilità di sostituirla.

Il presidente con ciò volle dire che non è solo l'attività dei cantieri che si desidera venga garantita colla pronta sanzione delle provvidenze, ma anche, e più di tutto, la conservazione del lavoro alle maestranze che son quelle che danno lustro e attività all'industria navale triestina in tutto il mondo.

Se le maestranze si disgregano e i cantieri si chiudono — concluse il comm. Ziffer — ci vorranno molti anni prima di poter ricomporre e inquadrare in una organizzazione salda e moderna come l'attuale tutto il lavoro tecnico e amministrativo dei nostri stabilimenti navali. Il problema, del resto, non riguarda soltanto interessi locali, ma riflette anche interessi regionali coi quali i nostri si identificano.

Per una forte marineria
Alcuni dati sulla situazione

A lumeggiare meglio la portata della crisi odierna nei cantieri giuliani e nazionali, la Giunta della Camera di Commercio ha preparato una relazione — di cui viene data lettura dopo l'esordio del presidente — che tratta appunto della decadenza della Marina mercantile italiana, già risentita in altro momento storico dell'Italia. Nella crisi di quegli anni, Camillo di Cavour osava affermare che una forte marineria costituisce il massimo elemento di ricchezza e di forza per l'Italia, e auspicò al trionfo della bandiera italiana sui mari.

Gli armatori italiani raccolsero la parola dello statista e diedero al Paese nostro una ricca e poderosa flotta di vapori e di velieri. L'Italia, dopo pochi anni, riusciva a mettersi al terzo posto nelle marinerie degli altri Stati. Oggi l'Italia vittoriosa deve emulare l'esempio della vecchia Italia d'allora. Si proclamò, durante e dopo la guerra, che la Nazione deve possedere una nuova flotta.

E' inutile rilevare quanto questa propaganda tornava a vantaggio di Trieste, che alla costruzione di un potente naviglio aveva da decenni dedicata ogni sua attività. E tanto maggiore era la sua soddisfazione perchè di fronte ai danni che la guerra le aveva arrecato, soltanto un potente risveglio industriale nei nostri cantieri poteva procurarle i mezzi per la sua fortuna avvenire.

Armatori e costruttori navali si accinsero subito al lavoro, confidando che le provvidenze elaborate dal Governo per il rinnovamento della flotta mercantile sarebbero state estese indubbiamente anche alla nostra regione. L'attività dei nostri stabilimenti fu pari all'audacia dei nostri armatori; tutti gli scali furono subito occupati con nuove moderne costruzioni a S. Marco ed a S. Rocco ed anche il Cantiere navale triestino di Monfalcone, senza attendere il completamento della sua ricostruzione, subito iniziata con potenti mezzi, impostava ancora nel 1919 una prima grande nave sulle macerie del vecchio stabilimento.

Trieste aveva subito compreso l'importanza massima dei nostri cantieri dove 11 mila lavoratori trovavano i mezzi di sussistenza per le loro famiglie e da tutte le parti venivano incoraggiamenti per intensificare il lavoro. E questo era ben necessario quando si considerino le condizioni del nostro, una volta tanto fiorente, commercio. Voi conoscete troppo bene, onorevoli signori, come questa grande fonte di lucro sia oggi inaridita; lo provano ogni mese le statistiche della Camera di Commercio e ogni giorno le calate del porto, che già vide tanto fervore di lavoro, oggi vuoto ed abbandonato, in attesa di quelle navi che prima vi affluivano da tutto il mondo, portando lavoro, ricchezza e benessere a tutta la città.

In queste condizioni, i cantieri che rappresentavano allora una delle maggiori fonti di ricchezza, costituiscono oggi l'unica speranza di un migliore avvenire, insieme alla possibilità di assicurare nel presente un lavoro onesto a quella numerosa e capace maestranza, che altrimenti sarebbe costretta ad emigrare.

Le industrie accessorie
e la riduzione degli operai

Non bisogna inoltre dimenticare — accenna la relazione — che i cantieri non procurano solo lavoro alle maestranze proprie, ma assicurano l'esistenza ad una quantità di industrie accessorie che vivono della sua vita, occupando migliaia di lavoratori. Sono adunque tali e tanti i benefici che dai cantieri derivano alla città tutta, che ogni ente cittadino deve riconoscere la necessità che con tutti i mezzi e in tutti i modi sia assicurata in ogni caso la loro attività.

Quali sono ora le condizioni di questi nostri massimi stabilimenti lo dimostra il numero degli operai, ridotto da 11.000 a 5470 soltanto, e che necessariamente dovrà diminuire mese per mese non appena saranno compiute le costruzioni in corso. Calcoli esatti dimostrano in modo indubbio che nell'agosto il numero degli operai scenderà a 4350 per arrivare a 3300 nel settembre, a 2300 nell'ottobre ed a soli 1500 nel novembre. Sugli scali si trovano di fatto ancora sei navi soltanto (4 a Monfalcone, 1 a San Marco ed 1 a San Rocco) e cinque in allestimento che in brevissimo tempo saranno consegnate agli armatori.

Chi conosce la capacità produttiva dei nostri cantieri sa pertanto che entro sei mesi al massimo ogni attività sarà completamente cessata a meno che il progetto in discussione al Parlamento non venga immediatamente approvato, per mettere le nostre aziende nella possibilità di preparare a tempo i materiali necessari alla costruzione delle nuove auspicate navi.

E' possibile che qualche stabilimento sarà in grado di mantenere in servizio una piccola parte delle sue maestranze per la previdenza dei dirigenti che, giustamente preoccupati della loro chiusura, stanno attuando nuove lavorazioni differenti dalle attuali. E' noto infatti che a San Marco si vuole tentare la costruzione di ponti in ferro e che Sant'Andrea si organizzà per la produzione di motori Diesel, mentre Monfalcone addestra i suoi operai nella riparazione di carrozzoni ferroviari per arrivare un po' alla volta alla loro costruzione. San Rocco intanto ha già assunte commissioni per la sua falegnameria.

Per la conservazione
del nostro patrimonio industriale

La trasformazione graduale della grande industria navale in piccola industria locale richiederà forse un migliaio di operai. E gli altri? E le loro famiglie? E le ripercussioni sull'economia cittadina?

La relazione accenna brevemente al pericolo dell'emigrazione operaia che ridurrebbe la popolazione e metterebbe Trieste alla pari di una modesta cittadina provinciale. E' necessario e indispensabile pertanto che venga conservato il più grande patrimonio industriale di Trieste rinnovando la sua flotta, alimentando i suoi traffici a cui doveva la sua passata prosperità.

Più della metà (il 52 per cento) delle merci che entrano in Italia arrivano con navi estere che fanno pagare i noli in scellini e dollari con grave danno della nostra valuta. Occorre inoltre ringiovanire la flotta mercantile che giace in gran parte disarmata nei porti perchè composta di vecchie navi che consumano eccessive quantità di carbone e costano per le continue riparazioni più che non costerebbe il rifarle di sana pianta.

Ed, ammesso pure che le nuove navi da costruirsi non avessero a trovare subito possibilità d'impiego per la crisi mondiale dei traffici, non è meno vero che a lungo andare dovranno pur ritornare dappertutto condizioni normali ed allora il naviglio attuale, sarà assolutamente inadeguato ai nuovi bisogni e l'Italia resterà ancora schiava dell'estero che continuerà ad assorbire, come fa adesso, quel poco che sarà rimasto di valuta aurea.

Esaminati i fattori che rendono attualmente più acuta la crisi, e rilevate le condizioni per cui sarebbe possibile all'Italia, come avviene per gli altri Stati, di risalire in buon posto economicamente e col mezzo dei suoi commerci e della sua Marina, la relazione conclude con una proposta della Giunta alla Camera di commercio in cui:

1) la Camera riconosce e afferma che il progetto di legge De Vito costituisce il minimo indispensabile ed irrinunciabile per assicurare, in uno con l'attività dei cantieri, la vita futura della marineria italiana;

2) è imprescindibile necessità che il provvedimento De Vito venga approvato dal Parlamento ancora in questo scorcio di sessione, onde evitare che i danni da noi deprecati abbiano a verificarsi nel prossimo futuro.

Le argomentazioni della relazione si riflettono nelle dichiarazioni dei vari oratori. Il sig. Lucatelli, ch'è il primo della serie, accetta senza riserve la proposta della Giunta camerale e fa voti perchè il progetto De Vito trovi pronta applicazione, onde sia risparmiato alla nostra città il grave colpo della disoccupazione e le conseguenze di vedersi privata della sua maggiore industria.

Trieste — secondo l'oratore — contava una volta 250.000 abitanti; oggi la popolazione è ridotta a 220.000 e se le industrie devono morire lentamente e i commerci sfioriscono, gli abitanti saranno ancora in riduzione. La crisi dei cantieri è anche la crisi del commerco, giacchè ove mancano navi mancano i movimenti di carico e scarico e i depositi di merci. Trieste, coi suoi cantieri, offre da vivere a circa 40.000 famiglie che in caso di cessazione del lavoro navale si troverebbero costrette ad emigrare. Queste famiglie, che traggono guadagno dai cantieri, sono a lor volta collegate nel dare lavoro al piccolo commercio e alla piccola industria.

E' tutto un complesso e delicato sistema di relazioni, di rapporti che sarebbero troncati con la chiusura della maggiore industria cittadina, alla quale tutti siamo in varia guisa interessati. In caso di disoccupazione, il provvido Governo si troverebbe ridotto al regime dei sussidi.

L'esperienza insegna — prosegue il sig. Locatelli — che il danaro speso in sussidi dà miglior frutto se viene impiegato nelle sovvenzioni, le quali, nel caso meno propizio, almeno mantengono in vita le industrie e aiutano il lavoro anzichè favorire la pigrizia.

I pericoli per la piccola industria

Il sig. Magliaretta, che parla per i piccoli industriali, rileva che dall'attività normale dei cantieri, anche le piccole industrie ricavavano qualche vantaggio sensibile. I lavori accessori di arredamento delle navi o altre attività del genere venivano affidati alle officine triestine e specializzate. La crisi dell'industria navale si è riflessa gravemente anche sulla piccola industria, la quale non solo si vede privata del lavoro di un tempo, ma anche invasata nel suo campo dalle nuove trasformazioni delle officine. Perciò la piccola industria è particolarmente interessata alla rinascita e al mantenimento dell'industria navale. Occorre non sgretolare le maestranze; mantenere in efficienza tutte le attività per non sfiorire la bella tradizione. Trieste è oggetto di molte ostilità — dice l'oratore. — Occorre chiarire i malintesi e rintuzzare i giudizi errati che vengono propalati sul conto nostro.

L'oratore afferma che l'industria cittadina non vuole essere di peso a nessuno; desidera vivere autonoma e prosperare senza menomare le altre, ma anche senza essere da meno delle altre. Le insinuazioni dannose e non vere sul conto nostro — conclude — ci fanno male e ci rattristano. Trieste non vuole essere un corpo parassitario, ma domanda perciò che le vengano concessi i modi per rifare la sua prosperità.

Anche il sig. Florit, per la piccola industria, espone una sua tesi. L'industria navale triestina, prima della guerra, si era specializzata nelle costruzioni per la Marina di guerra. La pace vittoriosa ha eliminato all'Italia il nemico austriaco, ma con ciò non è garantita per l'eternità la sicurezza dei nostri mari e delle nostre coste. Facciano dunque che i nostri cantieri siano le difese dello Stato e costruiscano navi da guerra, in cui le maestranze si sono specializzate. Adattiamo le forze ai nuovi bisogni. Se i cantieri dovessero cessare la loro attività il colpo sarebbe grave. La nostra vita si basa sulla vita di essi e si riverbera su tutta la regione.

La crisi mondiale e la gravità dell'ora

Il cons. Sanguinetti illustra ampiamente la portata della crisi odierna, ricollegandola alla crisi di cui soffre tutta la Nazione, per riflesso del disagio economico e politico mondiale. Perciò il problema della marineria non è soltanto triestino, ma è italiano e interessa tutta la Nazione. Oggi, dopo quattro anni dalla redenzione, cerchiamo di conquistare il posto per ridare all'Italia il prestigio e la potenza a cui ha diritto. Ma occorre che i cantieri non vengano abbandonati.

La vita dell'Italia è sui mari e bisogna costruire le navi per solcare tutti i mari. Vivere non è necessario, navigare è necessario. Convinto di questa massima, l'oratore rileva che mentre il patrimonio nazionale viene sperperato da mani inesperte e demagogiche, si lasciano in pericolo di vita le industrie navali, ove si forgiano le nuove fortune della Nazione. Che faremo del porto franco — dice il cons. Sanguinetti — se non avremo navi che portino le merci? Il grano e il carbone che arrivano in Italia sono portati da navi che battono bandiera straniera!

Dobbiamo pretendere che nei nostri porti trovino lavoro navi italiane, navi nostre che vivano e viaggino per il bene e il decoro di Trieste e dell'Italia.

L'urgenza del problema induce il cons. Sanguinetti a presentare alla presidenza un ordine del giorno che raccoglie tutti i consensi.

Il comm. Ucelli informa brevemente su alcuni dati di fatto, e accenna ai fautori ed ai nemici del progetto De Vito. Non sa spiegarsi — per esempio — il motivo per cui i socialisti sieno contrari al progetto stesso, visto che ogni provvidenza intesa a dar lavoro agli operai dovrebbe avere le loro approvazioni. Il decreto in questione, se applicato secondo le clausole, darebbe subito garanzia ai cantieri per la costruzione di qualche nave. L'oratore trova opportuno che ciò venga accennato nell'ordine del giorno e il presidente lo rassicura, mentre altri oratori si susseguono a illustrare la necessità delle provvidenze e il pericolo cittadino e regionale di una cessazione dei cantieri.

Il cons. Arch rileva la graduale decadenza del nostro emporio. Il nostro porto, nel 1919, lavorava al 48 per cento di fronte all'anteguerra; nel 1922 si lavora al 40 per cento, mentre altri porti lavorano al 60, 70, 80 per cento. E alcuni svolgono attività normale. Quindi il bisogno urgente di una radicale sistemazione e l'appello al Governo perchè le provvidenze non manchino e non si ritardino.

L'ordine del giorno

L'unanimità dei voti trova un'eccezione nel signor Bertogna, il quale si prende a cuore le ristrettezze finanziarie del Governo che, dovendo sovvenzionare le industrie navali, grava con tasse sui cittadini. Ma la tesi del sig. Bergogna trova subito un ardente e stringente confutatore nel comm. Guido Segre che, essendo esperto di industrie, spiega come la sovvenzione non significhi assalto all'erario, ma aiuto transitorio delle difficoltà del lavoro. L'industria che deperisce e muore, impoverisce la Nazione. Perciò lo Stato che aiuta le industrie in periodi di crisi, salva la prosperità futura e garantisce il lavoro alle maestranze. La morte dei cantieri a Trieste significa 40.000 famiglie senza sostentamento.

E' questo che vuole il signor Bertogna con la sua tesi? Ma — prosegue il comm. Segre — con la sovvenzione noi non salviamo solo i cantieri, ma vogliamo siano mantenute integralmente le maestranze che fanno la fortuna e sono il patrimonio dell'industria.

Alla fine, essendo le dichiarazioni degli oratori unanimi nel chiedere l'approvazione e l'applicazione del progetto De Vito, l'assemblea reclama la chiusura della discussione e domanda il voto sull'ordine del giorno Sanguinetti, così concepito:

«La Camera di Commercio e Industria di Trieste, riunita in seduta plenaria per esaminare l'eventualità di un nuovo ritardo nell'approvazione dei provvedimenti in favore delle costruzioni navali, conscia della grave iattura che un arresto nelle costruzioni stesse, con conseguente grave ripercussione nella disoccupazione segnerebbe per la Nazione, e ciò, con speciali riflessi per Trieste, riaffermando solennemente il concetto che solo una possente marineria può assicurare l'indipendenza e la vita economica della Nazione, richiama l'interessamento di tutti sulla gravità della situazione e chiede al Governo e al Parlamento che le provvidenze contemplate nel progetto De Vito, che costituiscono un «minimum» indefettibile, abbiano immediata approvazione ed applicazione per la salvezza del patrimonio marinaro d'Italia».

L'ordine del giorno è approvato per alzata di mano, e il relatore, cons. Sanguinetti, chiede alla presidenza che vengano redatte copie per essere inviate a tutti gli enti pubblici, al Commissario Generale Civile, al Sindaco, ai senatori e deputati, onde sollecitare gli uffici competenti a prendere conoscenza dell'urgente problema che attende soluzione.

La Commissione regionale per gli orfani di guerra della Venezia Giulia ci comunica di aver incaricato il sig. Emilio Walter Graziani, capo della ditta «Walterfilm» di Milano, di assumere una cinematografia agita da bambini, la quale verrà rappresentata in tutte le città d'Italia e nei principali Stati esteri, a vantaggio degli orfani di guerra della Venezia Giulia. L'azione da rappresentarsi, di carattere artistico, patriottico e benefico, dovrà svolgersi a Trieste e nei più bei luoghi della Venezia Giulia.

E' desiderio della Commissione e nostro, che in tale occasione vengano assunti cinematograficamente gli aspetti più interessanti delle nostre stazioni climatico-balneari, gli interni eleganti e lussuosi dei grandi alberghi, i monumenti caratteristici delle nostre città storiche e delle nostre città d'arte, coi paesaggi che le circondano. E' certo che in tal modo i luoghi di cura e specialmente i grandi alberghi, che verranno riprodotti cinematograficamente, avranno il sensibile vantaggio di fruire di una vastissima «réclame».

Onoranze alla salma del generale Ferigo. Il comando del Presidio comunica che prossimamente giungerà in Trieste, via mare, la salma del generale Ferigo, che proseguirà per Udine per ferrovia. Alla salma del generale Ferigo, già illustre comandante in guerra della Brigata Sassari, verranno tributate in Trieste solenni onoranze. Sono invitati a parteciparvi gli ufficiali in congedo. Con comunicazione analoga saranno notificate l'ora e la località di riunione.

Onorificenza. Al comm. Costantino Doria, di cui sono generalmente apprezzate le numerose benemerenze patriottiche, è stata concessa con sovrano «motu proprio» la commenda mauriziana. Vive congratulazioni.

COMUNICATI*)

RINGRAZIAMENTO

Si compie oggi un anno dal giorno in cui, sfiduciato ormai di guarire da una gravissima malattia di stomaco che mi affliggeva da più di un decennio, mi affidai al primario

dott. ETTORE OLIANI

il quale con una triplice difficilissima operazione, seppe ridonarmi completamente la salute.

Oggi, che sono in grado di sentire e apprezzare l'immenso beneficio avuto dalla sua grande sapienza medica e dalle cure da lui prodigatemi con abnegazione veramente fraterna, mi fo un grato dovere di esprimergli pubblicamente i sensi della mia perenne riconoscenza.

Ringrazio in pari tempo anche l'egregio primario primario dottor **MIRO MITROVICH** *e il dottor* **AUGUSTO NORDIO**, *che cooperarono con la loro opera assidua e illuminata alla mia guarigione.*

Vittorio Retta

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

LLOYD TRIESTINO
Società di Navigazione a Vapore

Il Lloyd Triestino, considerata la grave situazione in seguito alla crisi generale ed alle disposizioni restrittive del Governo che impone la diminuzione dei servizi della Società, è costretto a rendere noto che deve sospendere qualsiasi assunzione di nuovo personale.

Si pregano perciò gli interessati di voler rinunciare in modo assoluto alla presentazione di nuove domande di assunzione, di non ricorrere a raccomandazioni, giacchè ciò non darebbe che un maggior lavoro all'Ufficio Personale, senza alcun vantaggio per i richiedenti.

Trieste, 30 giugno 1922.

LA DIREZIONE GENERALE

AVVISO DI CONCORSO

Presso il firmato Istituto sono da coprirsi due posti di stimatori, cioè:

un posto di stimatore dei pegni preziosi ed un posto di stimatore dei pegni ordinari.

L'onorario da convenirsi.

L'orario d'ufficio: dalle ore 9 alle 12, escluse le domeniche e le feste.

Si invitano perciò gli aspiranti a presentare le loro istanze corredate dai necessari documenti entro il mese corrente alla firmata Direzione dalla quale potranno anche ritirare le ulteriori informazioni.

Gorizia, 6 luglio 1922.

Dalla Direzione del Monte di Pietà ed unitavi Cassa di Risparmio in Gorizia

Il progetto De Vito, il sussidio al "Verdi,, e il contratto con la "Sedis,,

discussi nella seduta del Consiglio comunale

Presiede il Sindaco Pitacco. L'aula è quasi al completo. I consiglieri danno veramente prova di encomiabile diligenza.

Letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente, ha luogo un incidentino procurato dal cons. Juraga che parla sul processo verbale, rilevando le parole pronunciate al suo indirizzo dal cons. Tamaro circa il «classico» ed il resto. Egli è rappresentante degli operai — dice — e non oratore, per cui non è obbligato a parlare eloquentemente. Aggiunge altre parole che non sono raccolte dal Consiglio, parole che provocano uno scatto del cons. Tamaro il quale dice fra l'altro che le qualità di consiglieri e rappresentanti di qualsiasi partito — anche quello operaio — impone l'obbligo di una certa coltura.

L'incidente è però subito chiuso.

Un'interpellanza per gli operai del Palazzo di Giustizia

Furlan dice che l'impresa assuntrice della costruzione del palazzo di giustizia non intende pagare i debiti contratti verso i propri operai, e che perciò è ricorsa a rappresaglie di diversa natura, finchè questa sera li ha licenziati tutti. Chiede se questa impresa possa così continuare a trattare i dipendenti, e prega il Sindaco a che s'interessi in merito onde evitare qualche cosa che potrebbe anche essere grave, val quanto dire la giusta reazione da parte degli operai.

Widmer. Che cosa deve, quali sono i debiti dell'impresa verso gli operai?

Furlan dice che l'impresa ha degli obblighi da adempiere verso i lavoratori, ma quali siano, non si riesce a comprendere. Comunque, egli dice, il licenziamento odierno rappresenta un ritardo nella costruzione del palazzo di giustizia.

Il Sindaco promette di interessarsi della cosa, nei riguardi però dell'eventuale ritardo della costruzione, subito domattina.

Le ripercussioni della seduta alla Camera di commercio

Samaia: la Camera di commercio questa sera stessa ha votato un ordine del giorno da rimettere alla presidenza del Consiglio dei ministri, inteso a che il progetto De Vito sia assolutamente discusso in questa sessione parlamentare. E' certo — soggiunge — che il progetto di legge può essere modificato od anche non accolto dalla Camera: quello che importa in questo momento a noi che il progetto sia discusso per sapere cosa ci tocca fare poichè quelli di Trieste rappresentano la terza parte di tutti i cantieri italiani. Chiede quindi alla rappresentanza civica che unisca i suoi voti a quelli espressi dalla Camera di commercio onde evitare che i nostri cantieri siano forzatamente chiusi con il conseguente e doloroso licenziamento di una massa notevole di operai. Propone quindi che il Consiglio comunale invii un telegramma in tal senso e cioè, di affrettare la discussione del progetto di legge alla Presidenza dei ministri.

Il Sindaco al proposito rammenta che la scorsa settimana, allorchè si disegnò la minaccia che il progetto De Vito sarebbe stato rimandato ad altra sessione telegrafò al ministro De Vito il quale a sua volta rispose che la voce era infondata e che la discussione avrebbe avuto luogo certamente prima della chiusura dell'attuale sessione parlamentare. E' dubbioso quindi sulla opportunità di un nuovo telegramma. Comunque si rimette al Consiglio.

Gasivoda non è d'accordo sulla sovvenzione ai cantieri. Nulla — egli dice — noi comunisti ci ripromettiamo da questo denaro distribuito con tanta generosità dal Governo. Opina che le navi costruite con i denari dello Stato dovrebbero essere in regia e cioè proprietà dello Stato e non degli industriali. Perciò il suo partito in nome del quale egli parla, darà voto contrario alla sollecitazione.

Samaia: ho detto e proposto che il Consiglio insista sulla pronta discussione del progetto nel cui merito noi non siamo chiamati a decidere.

Lucatti accenna alla ripercussione che avrebbe nella città il licenziamento forzato delle maestranze dei cantieri qualora il progetto — sia pure modificato — non venisse approvato, la qual cosa si tradurrebbe in un aggravio di diversa natura per lo Stato sotto la forma di sovvenzioni per disoccupazione.

Gasivoda. Prima di annuire alla proposta sarebbe necessario stabilire la forma ed i modi con i quali si dovrebbe fare pressioni sul Governo. Propone la nomina di una commissione che potrebbe riferire nella prossima seduta. E' quindi per la sospensione.

Arch. Accenna alla diminuzione progressiva delle maestranze dei cantieri che ove seguitasse ridurrebbe nell'ottobre prossimo gli operai impiegati ad appena 500. Nell'interesse degli operai quindi crede giovevole che il Consiglio insista per la sollecita discussione ed approvazione del progetto di legge.

Asquini crede che involontariamente si sia entrati nel merito della questione, la qual cosa esula dall'ambito delle attribuzioni del Consiglio che non è il Parlamento. E' dell'opinione quindi che si debba restare nei limiti della proposta Samaia.

Chiaruttini non condivide il concetto di Gasivoda e si associa alla proposta di Asquini.

Lamma invece è contrario a Samaia.

Pascottini vorrebbe stabilire le cause per le quali i nostri cantieri sono in uno stato d'inferiorità in confronto a quelle del resto del Regno. Sembra che lì si voglia sopprimere, e pare che l'ingegnere Sacerdoti lavorerebbe in questo senso.

Voci dalla destra: Non è permesso fare simili insinuazioni in pieno Consiglio.

Pascottini si dichiara contrario ad ogni sovvenzione e sollecitazione.

Versa dice che non è possibile l'esistenza dei cantieri senza le sovvenzioni. Il fatto che occorre considerare in tutta la sua gravità è che da maggio in quà gli operai impiegati ai cantieri sono diminuiti.

Il Sindaco mette ai voti la proposta per la sospensiva che viene respinta a grande maggioranza. Votano a favore i soli comunisti.

Il Consiglio affida quindi al Sindaco la compilazione del telegramma da inviare alla Presidenza dei ministri, il cui testo è il seguente:

«Consiglio comunale preoccupato progetto legge sulle sovvenzioni costruzioni navali possa essere rimandato prospetta urgenza sua immediata discussione presente sessione ad evitare graduale chiusura cantieri e conseguente licenziamento molte migliaia operai per mancanza lavoro».

Il sussidio al Teatro Verdi

Il relatore Timeus legge — ad invito del Sindaco — una lettera del Circolo Artistico con la quale si fa voti a chè il Consiglio approvi le conclusioni della Giunta circa la concessione del proposto sussidio.

Simone vorrebbe che si fissasse il numero delle rappresentazioni popolari, cui l'impresa sarebbe obbligata: una e possibilmente due per ogni opera.

Il relatore avvisa che negli anni passati le rappresentazioni popolari sono state una ogni dieci ordinarie.

Simone insiste su due per ciascuna opera e fa apposita proposta.

Parente: e se un'opera è fischiata la prima sera?

Arch ha votato sempre contro la dote al teatro. Ma — com'è noto — quest'anno l'appalto è andato deserto, per cui, se non viene votato il sussidio, il teatro, con ogni probabilità resterà chiuso, con danno palese delle masse orchestrali e corali. Nota che l'importo delle tasse esatte dalla finanza, nella scorsa stagione del Verdi, assurse a 140 mila lire, di cui il 25 percento, è cioè 35 mila andarono nelle casse del Comune. Persa perciò che concedendo il sussidio di 30 mila lire nessun danno ne verrebbe alla economia comunale perchè il denaro rientrerebbe ove l'impresa si assumesse l'obbligo di dare 50 rappresentazioni che a 600 lire di tassa ciascuna — percezione media del Comune — farebbero un totale di 30 mila lire. Propone quindi in conseguenza.

Sambo non può condividere le idee del cons. Simone poichè ove venissero accolte, aggraverebbero la situazione dell'impresa. Propone invece che il sussidio sia elevato a 40 mila lire.

Simone insiste poichè, non le 40 o 50 mila lire assicureranno il buon esito finanziario all'impresa.

Lamma si meraviglia come si possa proporre un aumento del sussidio. Noi fummo — dice — contrari alla sovvenzione per la Fiera campionaria e perciò non voteremo il sussidio al teatro che serve all'alta borghesia che può divertirsi. La commissione di finanza propone nuove tasse perchè il Comune ha bisogno di denaro. Accenna all'anteguerra, in cui si davano due rappresentazioni settimanali popolari, senza sussidio di sorta. Seguita col dire che la grossa borghesia se vuole andare a teatro se lo paghi da sè.

Hoebert si domanda chi dall'apertura del teatro tragga maggiori guadagni, se quelli che si divertono, ovvero coloro che lavorano perchè il teatro sia aperto. Il teatro rappresenta un contributo di denaro da parte delle classi abbienti, ma che si riversa su quelle meno abbienti. Il sussidio del resto è rappresentato da alcuni servizi in parte gratuiti forniti dal Municipio, il quale in fine dei conti finisce col guadagnare per il maggior consumo di luce e per la tassa di beneficenza la quale supera normalmente le 40 mila lire. La commissione di finanza ha esaminato rigorosamente la questione dal punto di vista dell'interesse del Comune, e nel sussidio scorge un buon affare.

Furlan interviene commentando il fatto di cento biglietti per una festa di ex combattenti e che il Municipio — cui erano stati offerti — rifiutò di acquistare, protestando la mancanza di fondi; perciò non comprende perchè si debba dare del denaro al teatro.

Lamma: il sussidio lo paghi la grossa borghesia.

Benvenuti spiega che quei tali ex combattenti dei biglietti, cui accennò il cons. Furlan, non sono riconosciuti dall'associazione. E' uno dei tanti comitati che sorgono sporadicamente e senza che nessuno ne abbia notizia. E' per il sussidio — come lo fu per la Fiera campionaria — convinto che le entrate nei riguardi del Municipio supereranno le uscite. Del resto non comprende come la minoranza che dice di rappresentare la classe operaia, neghi i mezzi più adatti per dare lavoro agli operai stessi: c'è una contraddizione palese. (Rumori da parte dei comunisti).

Gasivoda: il Verdi è per l'alta borghesia; sarebbe invece una manifestazione d'arte qualora fosse accessibile anche al popolo. Si fa un buon affare — dice — e forse sarà vero; ma per noi è questione di principio: non possiamo sussidiare il teatro fino a quando non siano soddisfatti i bisogni di altri istituti più utili, come — ad esempio — l'ospedale della Maddalena per il quale fin qui non si è fatto nulla.

Samaia interrompendo: tutto.

Gasivoda seguita col ricordare le 25 mila lire di dote dell'ultima stagione; il milione d'introiti dell'impresa — per abbonamenti ed altro — incassato dall'impresa prima dell'inizio della stagione e la finale perdita comportata a 500 mila lire. Cosa sono quindi 30 mila lire in confronto a tali cifre? Voteremo contro.

Ballis propone la chiusura.

Il relatore accenna al contributo di 58 mila lire di beneficenza date dal teatro; dopo di che il Consiglio approva il sussidio di 30 mila lire al Teatro Verdi per la stagione 1922-23.

Posta ai voti la proposta Simone circa due rappresentazioni popolari per ogni opera, viene respinta.

Dal settore dei comunisti parte qualche grido: pescicani!

Robba nota la contraddizione evidente da parte della minoranza; propone che ogni 5 giorni sia data una rappresentazione popolare. Parente è per una ogni settimana. Conte per una ogni seconda settimana.

Viola spiega alcuni dati di tecnica teatrale e propone una rappresentazione popolare ogni cinque recite.

Viene approvato. Si passa quindi alla

Nomina di tre rappresentanti del Comune al Teatro Verdi

Sambo vorrebbe che il regolamento venisse modificato in quanto contiene di antiquato e perciò poco pratico al tempo presente. Chiede la nomina di una commissione tratta dal Consiglio per l'apposito studio.

La proposta è accettata.

La commissione risulta composta dei cons. Sambo, Lenarduzzi, Muratti, Levi-Viola, Trevisini, Battino e Augusto Stocca, con facoltà di aggregarsi degli esperti.

E si giunge così alla

Offerta della Sedis per concessione e permuta di terreni demaniali

L'ass. Coverlizza legge le conclusioni della relazione. Quindi comunica una lettera dell'Avvocatura erariale giunta oggi al Comune.

Ecco il testo:

«La Avvocatura erariale comunica che il diritto di proprietà sulle aree demaniali tavolarmente trascritte dal nome dello Stato a quello della Sedis è contestato e che la Avvocatura erariale è stata incaricata di intraprendere i passi giudiziari anche in sede contenziosa per far dichiarare nullo il contratto che ha servito di base alla detta trascrizione tavolare.»

Samaia solleva subito una pregiudiziale. Si tratta — egli dice — di un affare con una società edilizia; la Sedis è iscritta al Tribunale di commercio. In base agli articoli 105 e 106 del Regolamento comunale, credo che gli amministratori della società in discorso non possano prendere parte alla discussione in merito. D'altro canto la società non ha emesso titoli al portatore per cui anche i soci dovrebbero cadere sotto la medesima sanzione.

Voci: I nomi degli amministratori.

Il cons. Costanzo — già fra gli amministratori della Sedis — esce; subito dalla sala; De Francesca dichiara di essere sindaco supplente; Camussi, probiviro; Lenarduzzi, socio, si dichiara contrario all'opinione espressa da Samaia. Egli parlerà non come interessato, ma unicamente quale consigliere municipale, sapendo di rappresentare tremila voti di impiegati statali e quindi a nome di una massa considerevole di elettori.

Asquini è del parere di Samaia, quanto riguarda gli amministratori che rappresentano la personalità giuridica della società, ma non per i soci o i probiviri.

Gasivoda, a nome della minoranza, ritiene che la eccezione presentata da Samaia sia giustificata.

Lenarduzzi chiede al Consiglio se crede assumere la responsabilità di escludere dalla discussione le parti interessate.

Il Consiglio dichiara esaurita la pregiudiziale, per cui riprende la parola il consigliere Lenarduzzi, il quale non parla per gli impiegati statali il che potrebbe sembrare odioso, ma a nome di quella parte della cittadinanza che non ha la fortuna di possedere una casa. Quindi fa la storia della Sedis dal suo inizio fino ad oggi. Accenna come sia sorta, confortata dal favore del Governo e per esso dal Commissario generale civile; enumera i passi fatti per ottenere la concessione dei terreni demaniali; rileva i benefici che ne trarrebbe Trieste dalla costruzione di numerose nuove abitazioni. Dice del contratto per i fondi di Villa Necker, Arsenale d'artiglieria e strada di Miramar, contratto approvato dall'Ufficio centrale e trascritto regolarmente secondo le leggi tavolari; al ricorso postumo della Avvocatura erariale ecc., nota come per la estensione della legge speciale per le abitazioni economiche alla Venezia Giulia decadeva di pieno diritto la legge precedente austriaca del 1867 sulle alienazioni dei beni statali. La proprietà della Sedis — dice — è perciò incontestabile. (*Rumori in parecchi settori*). Critica la relazione estesa dall'ass. Coverlizza, il quale ha eseguito — soggiunge — un'ordine per cui non fu oggettivo. Ricorda come quando il Governo di Vienna cedette il terreno per le attuali case degli impiegati nessuno protestò, mentre oggi da tutte le parti sorgono voci contrastanti i bisogni di una benemerita classe di cittadini. Perchè? — si domanda — Si chiede, nell'interesse della cittadinanza di conservare il giardino di Villa Necker; che sia possibile la costruzione di un mercato sullo spazio dell'Arsenale d'artiglieria ecc. Or noi siamo pronti ad accedere ai desideri del Comune, sólo domandiamo cosa ci si darà in cambio. Questa domanda la Sedis fece al commissario Cavalieri, ed i terreni offerti in permuta, abbenchè meno convenienti di quelli ceduti, furono accettati. Vuole ora assumersi il Comune la responsabilità di negare agli impiegati i loro diritti? Ed allora ricorreremo all'agitazione. In 69 provincie d'Italia la legge ha dato i sui benefici effetti: perchè mai non si vuole qui che sia applicata? Soggiunge che la costruzione di molte abitazioni costituirebbe l'unico calmiere dei fitti per il giorno delle libere contrattazioni. Il Governo sovvenziona i cantieri, le industrie, le cooperative, perchè dunque dobbiamo opporci se concede fondi, anche se gratuitamente, agli impiegati per fabbricarsi le case? O trattate quindi con la Sedis o noi agiremo verso il Governo. Noi siamo invece conciliativi. Conclude chiedendo la nomina di cinque consiglieri per trattare la permuta dei terreni con la Sedis.

Parente in molti punti non è d'accordo — pur non essendo impiegato statale — col precedente oratore. Egli non crede all'esistenza di un preconcetto da parte del Consiglio, preconcetto non benevolo certamente verso la «Sedis». Ora è necessario che ciò sia chiaramente detto. D'altro canto ci troviamo di fronte al fatto singolare che colui che ha venduto dichiara di contestare il contratto che ha firmato. Ed allora dobbiamo convenire che il Governo ha venduto del fumo, perchè le aree in questione erano e sono occupate da autorità e gente la quale, a malgrado tutto, non è ancora sloggiata. Propone quindi il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, approvando la proposta della Giunta, la invita a promuovere la regolazione definitiva della questione a mezzo di una convenzione da stipularsi fra il Governo, il Comune e la «Sedis», per la quale vengano effettivamente assicurata la consegna al Comune delle aree necessarie alla erezione del mercato centrale, la conservazione della villa Neker in tutta la sua estensione e la sua destinazione a parco di uso pubblico ed alla «Sedis» la disponibilità di aree adatte allo sviluppo della sua attività, premesse garanzie assolute da parte della «Sedis» che essa passerà immediatamente alle costruzioni progettate».

Asquini è contrario alle conclusioni della Giunta, la cui relazione — egli dice — sembra sia scritta sotto l'incubo provocato dalla lettera dell'Avvocatura Erariale. Giuridicamente l'Avvocatura Erariale è venuta in ritardo, quando i termini prescritti era già trascorsi. Giudica il contratto valido. La legge italiana una volta estesa, cancella quella precedente austriaca. Anche quando si volesse procedere nell'azione giudiziaria volta a contestare il contratto, la pendenza si protrarrebbe chissà per quanto tempo. Esamina i termini della questione dal punto di vista scientifico e conclude invocando l'intervento del Governo per eliminare le difficoltà che fin qui si oppongono alle trattative dirette tra la «Sedis» ed il Comune. Essere contrario, significherebbe incitare gli impiegati contro la città, mentre la «Sedis» può, quando vuole, costruire, poichè è nel suo buon diritto.

Chiaruttini chiede se il Comune ha acquistato tutto il terreno dell'ex arsenale d'artiglieria.

Simone ripete gli argomenti esposti dal cons. Asquini, aggiungendo alcuni dati esplicativi e che servono a meglio illuminare la questione.

Camanzi ritiene che la relazione della Giunta non sia entrata nel merito della questione, limitandosi alla parte formale ed anche in ciò con palese leggerezza. Merita — si domanda — di essere favorita od osteggiata l'iniziativa della «Sedis»? Accenna agli impegni presi dall'on. Bevione. Finisce col presentare un ordine del giorno, il cui riassunto è il seguente:

«Premesso che lo svolgimento del programma edilizio della «Sedis» sarebbe di eminente utilità cittadina e perciò non debba essere respinto a priori, che si potrebbero garantire interessi del Comune nella questione giuridica sorta a proposito delle aree cedute dallo Stato alla «Sedis», chiamando il Governo a far parte delle trattative, sanzionando così i fatti conchiusi. Invita perciò il Consiglio a prendere in considerazione le proposte della «Sedis», stabilendo in massima di accedere all'idea di permutare aree per costruzioni di case per impiegati statali verso la cessione sia da parte della «Sedis», ovvero da parte dello Stato, di fondi; e di nominare una commissione di cinque consiglieri con l'incarico di concretare con il Governo e con la «Sedis» i particolari dell'accordo».

Aggiunge quindi che gl'impiegati potranno avere il sussidio necessario alla costruzione dalla Cassa Depositi e Prestiti, poichè il credito sarebbe garantito dai loro stipendi.

Qualunque iniziativa, anche privata, per lo sviluppo dell'edilizia riescirà utile alla cittadinanza. Ma la «Sedis» — dice — è nelle condizioni di far meglio di tutti. Prega quindi il Consiglio di riflettere sull'argomento, nell'interesse generale di Trieste.

Lucatelli dichiara che sarebbe utile che il Sindaco facesse una proposta di massima racchiudente in termini sintetici la questione, rimandando la discussione ad altra seduta.

Il Sindaco è dell'opinione che i due ordini del giorno Porenta e Camanzi possano essere fusi in uno, ma ciascuno dei due presentatori dichiara di insistere sul proprio ordine del giorno.

Lenarduzzi si associa a Camanzi. E' per la nomina di 5 membri scelti dal seno del Consiglio. Non è propenso alla questione di fiducia alla Giunta. Chiede che si ponga ai voti l'ordine del giorno Camanzi.

Braidotti: E' una questione che vuol essere approfondita. Rifà quindi la storia dei precedenti e confuta qualche particolare sui fatti esposti dal Lenarduzzi ed altri, favorevoli alla «Sedis». Accenna alla protesta dei cittadini subito dopo la firma del contratto di cui nessuno ha saputo niente.

Nota come nel contempo altre cooperative sorte, avessero chiesto la cessione di favore di terreni demaniali e si dilunga in una serie di considerazioni nelle quali intercala parecchi interrogativi, di cui qualcuno è interpretato male dai suoi avversari. Si grida: «Sono delle insinuazioni», mentre si accende un battibecco tra De Francesca e Lamma.

Fra rumori vari e concitate discussioni che si protraggono nei corridoi, la lunghissima seduta — sono le 23 — è dichiarata sciolta.

Si farà la prossima stagione al Teatro Verdi?

Diciamolo subito la stagione è in pericolo. La solerte Direzione del Teatro sta da mesi lottando con le maggiori difficoltà per assicurare l'apertura del Teatro con uno spettacolo degno, ma l'orizzonte è ancora molto oscuro.

Dopo molteplici tentativi, le trattative si mantengono con una sola impresa di Milano: lo scoglio è il contributo finanziario, e diciamolo francamente, le esigenze dell'Impresa, nelle attuali difficoltà e alti prezzi del commercio teatrale, sono tutt'altro che eccessive. Si tratta, a quanto ci fu detto, di assicurare almeno lire centomila. Ai giorni che corrono e quando teatri molto più modesti assicurano doti di 250 e 300 mila lire per stagioni molto più brevi, la frase di pretese tutt'altro che eccessive, appare davvero rispondente.

Si pensa, d'altra parte, di integrare tale contributo, assicurando il concorso del pubblico con la scelta di spettacolo veramente degno delle grandi tradizioni artistiche del Teatro. Si dovrebbero dare nove opere, delle quali le sei principali sarebbero: «Crepuscolo» e «Tannhäuser» di Wagner, «Mefistofele» di Boito, «Piccolo Marat» di Mascagni, diretto dall'autore, «Giulietta e Romeo» di Zandonai, diretta dall'autore, «Arianna a Nasso», la nuova opera di Strauss, che ha avuto un così grande successo a Vienna, diretta dall'autore. Essendosi poi rivelato recentemente a Parigi un tenore di mezzi eccezionali, sarebbe dato come sesta opera il «Guglielmo Tell» di Rossini. Le altre tre opere sarebbero fra le migliori di Verdi e Puccini. Come si vede, un programma assolutamente eccezionale, e tale che la valorosa Direzione merita tutto l'appoggio della cittadinanza perchè sia condotto in porto.

E i mezzi? — E' dovuto anzi tutto un caldo elogio alle masse, disposte a qualche diminuzione dei loro compensi, purchè il Teatro non rimanga chiuso.

Vi è poi il Comune. — E' stato deliberato un concorso di lire trentamila. E' poco, e le critiche mosse da taluno perchè il Comune dà un sussidio al «Verdi» sono assolutamente assurde. Lasciando l'argomento che il «Verdi» assicura il pane a parecchie centinaia di famiglie, che nessuno certo dirà ricche, sta il fatto che molti ignorano che il Comune dando un sussidio al Teatro, non fa che restituire in minore parte al Teatro quello che il Teatro dà al Comune.

Il Comune percepisce per la pubblica beneficenza una parte della sopratassa, che viene imposta sul prezzo dei biglietti. L'anno scorso incassò lire trentottomila, e ne diede venticinque di dote. Fu dunque un affare, perchè se il Teatro rimaneva chiuso nulla avrebbe percepito. Si aggiunga per di più che il contributo del Comune non è in contanti, ma con la fornitura di parte della luce e dell'acqua e queste non già al prezzo di costo, ma al prezzo di tariffa. Anche le L. 30.000 di quest'anno sono quindi nominali e, basta considerare quanto costa oggi al Comune l'energia elettrica, per vedere che detta somma si riduce effettivamente per il Comune a qualche migliaio di lire.

Questo abbiamo voluto precisare, perchè ogni critica al concorso del Comune è assolutamente ingiustificata ed ingiusta. Sarebbe anzi bene che il Comune lasciasse almeno al Teatro Verdi quello che il Teatro gli frutta. Non si chiede che dia, ma che almeno non tolga, dato l'interesse economico della città agli spettacoli del Verdi.

In fine, per vincere ogni difficoltà, sappiamo che la Direzione ha deciso di fare l'appello ai maggiori enti e ai più ricchi cittadini. E noi siamo certi che la città saprà rispondere all'invito: potremmo anzi già fare qualche nome di cittadini e di enti che hanno subito assicurato il loro contributo. Li pubblicheremo in seguito.

Speriamo quindi che anche quest'anno il «Verdi» possa aprirsi, e sarà l'ultimo sforzo, perchè nelle prossime stagioni sarà certamente risoluta la faticosa questione della gestione del Teatro con la costituzione dell'Ente Autonomo, per il quale la Direzione sta attivamente occupandosi.

Furono già iniziati gli studi finanziari, con la gentile cooperazione del comm. dott. Segrè, e quelli tecnici per il nuovo adattamento del Teatro con il prezioso concorso dell'architetto Nordio, che ha pure offerto gratuitamente l'opera sua.

Le audacie e la 'guigne,, di un'impresa ladresca

Una cassaforte con oltre 35.000 lire rubata di pieno giorno

I ladri sorpresi ed arrestati mentre stanno per dividersi il bottino

La «guigne» che ha colpito ieri cinque ladri è davvero commovente; essi, con vero stoicismo l'han sopportata; e al destino che sogghignava, han risposto ridendo:

— Che pegola! Inveze do 40 carte de mile becaremo 5 ani de galera!

Sporgendosi per quanto permetteva l'inferriata fissa alla finestra della camera di sicurezza della Questura, i cinque ladri guardavano di sbieco una cassaforte squarciata che stava a terra a ridosso del muro della prigione:

— Ara che roba! — diceva uno.

— Pegola! — ripetevano gli altri quattro in coro.

Un audace impresa ladresca andata a male, come si può comprendere, una brillante operazione della Questura, condotta con sicurezza e rapidità fulminea dal commissario Krusch, coadiuvato dal brigadiere delle regie guardie Solino, dalle guardie Fulgenza, Mariniello, Accardi, Todisco, Vizzi, Monafò e dagli agenti della squadra mobile Marcusa e Boldrin.

E veniamo al fatto:

Disordine sospetto

A pianoterra della casa N. 7 di via Francesco Rismondo (ex via Fontana), ha i suoi depositi d'olii la ditta Ignazio Notarangelo, che, come di consueto, vengono chiusi nelle ore meridiane. Ieri, alle 13.20, il bracciante Del Fabbro, appena aperti i grossi battenti del magazzino, notò nell'interno delle anormalità: botti e casse fuori del solito posto, travi sul corridoio. Poi, data un'occhiata nell'interno dello scrittoio, non vide al suo solito posto la cassaforte! Sul pavimento vi era soltanto lo zoccolo di legno e sulla parete un quadrato di intonaco dai colori non sbiaditi si staccava dal resto del fondo polveroso.

Il bracciante ebbe subito la netta visione di che cosa era successo, si lanciò in casa del principale, che abita nella vicina via Crociera. Fu avvertito per telefono il commissario d'ispezione alla Questura:

— Accorrete subito; la cassaforte asportata: via Rismondo 7!

All'apparecchio telefonico si trovava il dott. Krusch che senza indugio allestì la spedizione di un camion con cinque militi e due agenti. Il magazziniere, intanto, dagli esercenti vicini aveva avuto le prime informazioni che tosto si affrettò a comunicare al funzionario allora giunto. La riuscita stava nella celerità.

Più di una persona, verso il tocco, aveva visto fermarsi davanti al magazzino un carro tirato da un cavallo e intorno al veicolo quattro braccianti oltre al carrettiere. Aperta la porta, apparentemente senza scasso, con abile manovra, aiutandosi con travi e leve, i ladri avevano adagiata sul carro la cassaforte e rinchiuso poi il magazzino si erano allontanati rapidamente.

Cinque minuti di investigazione: Tutto è scoperto

Informazioni celeri, domande e risposte recise e concrete; quindi il camion della Questura attaccò a gran velocità la salita di via Molin grande, che sorpassò tutta, andando a fermarsi davanti alla casa N. 12 di via Torricelli, ove al pianterreno è situato lo stallaggio della vedova Francesca Gherbaiz.

Senza dar molto nell'occhio ai passanti, i componenti la piccola pattuglia scesero, entrarono nel cortile e con rivoltelle in pugno, spalancata la porta della rimessa, ch'era semichiusa, vi irruppero gridando: «In alto le mani!».

Al comando, dieci braccia si alzarono.

Nella rimessa un cavallo baio attaccato ad un carro, mordeva il freno scalpitando e sbattendo la coda per liberarsi delle mosche; sul carro una cassaforte squarciata; sul terreno, in giro, alcuni picconi, mannaie, forbici lunghe e leve; chi in piedi, chi in ginocchio, cinque giovani, con le mani in alto, pallidi e sorpresi davanti alle cinque canne delle rivoltelle,... aspettavano ordini che non tardarono a venire.

— Tutti a terra e lasciatevi ammanettare, senza opporvi, per il vostro bene!

I cinque giovani, obbedendo presentarono le mani incrociate, che subito vennero strette nei ferri.

Poco dopo, nel portone secondario della Questura, di via Machiavelli, faceva la sua entrata un convoglio strano: un carro tirato da un cavallo, traccinante una cassaforte squarciata, seguito da un camion su cui v'erano cinque giovani ammanettati, sotto forte scorta.

Era l'epilogo dell'audacissima impresa ladresca; era l'esito brillante della serrata lotta, senza quartiere che da qualche tempo la Questura ha iniziato contro i delinquenti che infestano la città nostra.

Dal camion gli arrestati passarono nella camera di sicurezza. E alla gente, che per l'insolito spettacolo aveva fatto circolo intorno al camion, dicevano, nel passare, sorridendo:

— Zinque minuti ancora i podeva spetar!

— Pegola gavemo vu!

Gli arrestati confessano

Gli arrestati: Ermenegildo Gustin, di 25 anni, calderaio, abitante in Scorcola N. 408; Vittorio Segal, di 25 anni, calderaio, abitante in via S. Marcò N. 31; Romeo Ferrigutti, di 24 anni, carrettiere, abitante in via S. Francesco N. 38; Antonio Gherbaiz, di 29 anni, figlio della proprietaria dello stallaggio ove la cassaforte fu rinvenuta, abitante in via Torricelli N. 6, carrettiere, e Massimo Lena, di 28 anni, carrettiere, abitante in via Bergamasco N. 6. Tre degli arrestati si dichiararono colpevoli del furto della cassaforte, due si dichiararono estranei, sostenendo di aver aiutato nel lavoro gli altri, perchè invitati a farlo, ignorando che stessero per commettere un'azione criminosa.

Nello stallaggio la cassaforte era stata squarciata a colpi di mannaia e di forbici a leva; tutta la lamiera superiore era stata già sollevata e la sorpresa della Questura avvenne proprio mentre i ladri stavano intaccando la parte interna, ove nel «tesoro» erano custodite 36.525 lire, che furono consegnate al legittimo proprietario.

Il signor Giulio Notarangelo, figlio del proprietario dei magazzini dai quali la cassaforte fu asportata, col quale avemmo occasione di parlare subito dopo l'arresto dei ladri, mise in rilievo alcuni fatti strani, di poco valore quando accaddero, ma che ora, dopo l'asporto della cassaforte, dimostrano come fosse stato preparato e studiato il colpo audace.

Come fu preparato il colpo

Tre giorni fa, nel magazzino Notarangelo vi fu per tutta la mattina una processione di braccianti che venivano con la speranza di aver quel lavoro che la ditta offriva a mezzo di un avvisetto economico pubblicato sul nostro giornale.

Ora è risultato che la ditta non aveva inserito alcun avviso; i ladri volevano con quel mezzo procurarsi il modo di visitare i locali e di studiare l'ambiente, studio che, unito a sorveglianza continua, permise loro di capitare ad ora giusta, nella giornata più propizia per loro, cioè il venerdì, quando a mezzodì vengono chiusi gli incassi della mattinata. E non si può negare della genialità ai quattro malandrini.

— Altro non notò nei giorni precedenti? — chiedemmo al sig. Notarangelo.

— Sì, l'altro ieri, mentre stavo per aprire il magazzino, la serratura inglese non funzionava. Il fabbro, chiamato da me, notò nella serratura residui di materia estranea, forse sapone. Evidentemente i ladri avevano preso l'impronta. Difatti, per entrare nel magazzino i ladri fecero saltare i lucchetti, aprirono facilmente la serratura comune e non forzarono affatto quella inglese.

Nelle celle diverse, ove furono allogati, nelle carceri di via Coroneo, i ladri melanconicamente pensano ora alla loro stella traditrice che dopo averli aiutati nella fase iniziale, li fece finire bellamente in galera nella fase risolutiva.

Altri furti

I componenti la ditta «Sgrafa» si sono esercitati ieri anche in imprese di carattere, diremo così, normale. Ecco le note dei «reporters» su altre due imprese ladresche:

Un grosso furto di calzature

Il negozio di calzature di via Cavana, di cui è proprietario il signor Emilio Fano, fu visitato ieri, tra le 13 e le 14.30 dagli ignoti. A quell'ora il negozio era chiuso e i ladri, mediante chiavi false riescirono ad aprire la porta a vetri e a introdursi nel negozio, senza dar ombra di sospetto. Giocarono d'abilità, come se il fatto fosse perfettamente normale. Visitate le scansie, scelsero le scarpe di lusso, una quantità rilevante, circa 120 paia, che, impaccate ben bene, asportarono indisturbati.

Il proprietario, pochi minuti dopo, ritornò nel negozio e, con sorpresa comprensibile, verificò l'ammanco delle scarpe. Denunciò il furto alla stazione dei carabinieri di via dell'Orologio. Sono state avviate indagini. Il danno ascende a circa 7000 lire.

Un «buffet»... esplorato

Ieri, alle 4 del mattino, due guardiani notturni di turno alla Fiera campionaria, sorpresero alcuni individui mentre uscivano dal «buffet» di Giovanni Budicin, in via Moisè Luzzatto. Alla vista dei guardiani, gl'individui, che portavano in ispalla un sacco, accelerarono il movimento dei loro garretti e, strada facendo lasciarono cadere uno dei sacchi che conteneva, tra l'altro, 17 bottiglie di liquori.

I guardiani, tentato invano l'inseguimento, si recarono in via Felice Venezian N. 14, dove abita il Budicin, per avvertirlo dell'accaduto; e il danneggiato, lesto lesto andò a bottega, dove constatò la sparizione di una quantità considerevole di generi diversi, specie prosciutti e liquori, del valore complessivo di 900 lire. Il furto fu denunciato.

Chi ha smarrito un anello con brillante? Al commissariato di P. S. di via Guido Brunner trovasi depositato un anello con brillante, rinvenuto ieri mattina da un funzionario di quel commissariato.

Come una povera vecchietta s'è preparata alla morte

L'abito nero, il testamento... e il veleno

Ieri mattina riferimmo la notizia del suicidio di un ottuagenario, Antonio Trevisan, che, non reggendogli più le forze per continuare a vivere ancora quei pochi anni che gli sarebbero rimasti a tirare il carro della vita, si era sparato un colpo di rivoltella al cuore.

Oggi, la cronaca deve registrare il suicidio, per avvelenamento, di una vecchia di 70 anni, Anna Sullich, abitante in via del Pozzo N. 9. L'avverso destino l'aveva ridotta da tempo ad uno spettro e nel quartiere popolare, in cui abitava ed ove era conosciutissima, essa era oggetto di generale compassione.

Di tre figli maschi ch'ella aveva salutato piangendo, quando richiamati dovettero raggiungere i loro reggimenti, non uno tornò; il marito, di costituzione psichica più debole, non resistette al dolore e passò fra i più, lasciando la vecchia compagna sola al mondo con le sue aventure. Ella si ritirò in quella soffitta in via del Pozzo, vivendo della carità che anime buone le prodigavano.

Fu una di queste pietose persone che ieri ebbe la penosa emozione di conoscere per prima la triste sorte della vecchia. La modesta benefattrice, un'inquilina del terzo piano, salì, come al solito, verso le 10, con una tazza di caffè e del pane, alla soffitta ove abitava la vecchia. Però, al consueto affettuoso richiamo, la Sullich non diede risposta; bussò ripetutamente alla porta, ma questa non si aperse. Impressionata, la donna chiamò il proprio marito; i richiami furon ripetuti con ugual esito negativo.

— Zerto, zerto la se ga copà! — esclamò la donna — Za ieri la me gaveva dito: «Domani no portarme el cafè» e za de tre giorni la ripeteva che la xe stufa e che la vol finirla!

Udito questo, l'uomo non esitò ad abbattere la porta per giungere, al caso, in tempo a salvare la disgraziata. Nel piccolo ambiente dal tetto «in piover», un triste quadro apparve: sull'impiantito, a piedi del lettuccio di ferro, la vecchia donna giaceva esanime.

Della triste scoperta fu subito dato avviso contemporaneamente alla Guardia medica ed all'autorità di p. s. e sul posto, poco dopo, comparvero il sanitario, che nulla potè fare se non dichiarare la morte della Sullich, avvenuta alcune ore prima, per avvelenamento, e due guardie regie del commissariato di via Amerigo Vespucci, Domenico Marchini ed Alessandro Merolla, per inventariare e prendere in consegna quel poco che la suicida aveva lasciato.

Prima di decidersi al passo estremo, la Sullich aveva vergato una lettera, una specie di testamento, in cui esprimeva le sue ultime volontà, lettera che fu aperta al commissariato. Ella destina in eredità a un lontano parente; una banconota di 100 lire, che fu presa in consegna da una donna del vicinato, la quale si impegnò di provvedere ai modesti funerali. Nella lettera la vecchia suicida pregava inoltre di essere composta nella bare vestita di un suo abito di crespo nero, che prima di uccidersi aveva con cura poggiato sulla spalliera di una seggiola.

Un attimo di follia provoca una scena terrificante

Una signora si lancia dal quarto piano

La scena che si è svolta ieri alle 15.40 nella abitazione del capitano mercantile sig. Umberto Amodeo, in via Luigi Ricci n. 8, IV piano, ha tutti i caratteri della tragedia.

Verso le 15.40, i due coniugi si trovavano nella stanza nuziale. Il capitano Amodeo aveva pregato la sua signora Pina, di 44 anni, di uscire con lui. La signora gradì l'invito e si accingeva a mutar abiti, quando d'improvviso con uno di quegli scatti repentini che non hanno psicologicamente alcuna spiegazione, tranne quella di un improvviso sconvolgimento mentale, la signora s'allontanò dallo specchio e corse alla finestra.

Il marito sorpreso per lo stranissimo scatto della signora, intuì fulmineamente ciò che stava per avvenire e si lanciò verso la finestra per afferrare in tempo la signora, ma ella aveva agito con una rapidità tale che in un secondo era riuscita a lanciarsi a capofitto nel vuoto.

S'immagina l'angoscia spaventosa del marito nel momento terribile. Un grido rauco gli uscì dalla gola serrata; rimase là, per alcuni istanti come pietrificato: Udì il tonfo orribile; udì un rantolo doloroso che seguì all'urto del corpo sul selciato del cortile. Era stato un salto spaventoso dal quarto piano!

Le grida disperate del capitano richiamarono l'attenzione dei due figli di lui; e la scena assurse allora a un'intensità veramente tragica. In un attimo furono nel cortile molti inquilini della casa, fra cui vi era un coro d'espressioni di raccapriccio.

Il marito ebbe la forza d'animo di scendere tra i primi. La povera signora in condizioni compassionevoli, moribonda, fu trasportata in un corridoio del primo piano, mentre dallo studio del dott. Ghez si telefonò alla Guardia Medica. Sopraggiunsero intanto due carabinieri del vicino Commissariato di via Luigi Ricci, accompagnati dal maresciallo Lantieri, che assunse i primi rilievi.

Subito dopo intervenne il sanitario della Guardia Medica la cui diagnosi fu tristissima: completo sfracellamento degli arti inferiori, ferite alla testa con commozione cerebrale. Il sanitario fatta adagiare nell'autolettiga l'infelice signora la fece trasportare all'ospedale Regina Elena dove dopo le cure d'urgenza fu accolta nel reparto di turno. Alle 20 la sventurata spirava.

La signora Amodeo, manifestava da alcun tempo evidenti sintomi di anormalità mentale. Il marito inquieto, aveva perciò chiesta ed ottenuta una breve licenza nell'intento di sorvegliarla e come s'immagina circondò la consorte di tutte le più affettuose attenzioni; ma a nulla giovò. La fatalità tragica d'un attimo di follia, bastò ad originare la scena terrificante.

Nel "Piccolo della Sera,, odierno

"Il Piccolo dei Piccoli,,

La grande festa di domani a Poggioreale: una elegante biblioteca con più di 300 volumi offerta dal Piccolo *al Ricreatorio.*

I bambini con tessere bianche, rosse e verdi hanno viaggio di andata e ritorno gratuitamente; tutte le altre persone che entro quest'oggi si presenteranno al Piccolo dei Piccoli, *dalle* 16 *alle* 18, *avranno biglietti con speciale riduzione (adulti lire* 2.20 *per ciascun viaggio; bambini lire* 1.20 *per ogni viaggio).*

I magnifici doni delle librerie L. Cappelli, Treves e Zanichelli, Trani, Bemporad, Fichera, Chiopris. *L'improvvisata dell'orefice* Squadrani.

La lotteria dei palloncini, organizzata dalla ditta Successori P. Tavolato.

I doni offerti dal Piccolo *per la «Caccia alla volpe», per la «Lotteria del Ricreatorio», per il «Giuoco delle sorprese», per la «Lotteria dolce».*

I bambini devono portare con sè la colazione!

La commedia recitata dai bambini del ricreatorio, e gli scherzi comici del caratterista Cecchelin.

L'orario delle partenze da Trieste e da Opicina, ecc. ecc.

Nel mondo dell'imbroglio

Ciò che ha escogitato un tizio per carpire 40 lire

Al signor Lorenzo Petrolo, proprietario di un negozio di generi alimentari in via della Ginnastica n. 3, si presentò ieri un uomo sulla trentina, vestito con una certa eleganza, il quale, sfoggiando una parlantina inesauribile, spiegò:

— Io sono tal dei tali, e — disse borbottando un nome che il Petrolo non riuscì a comprendere — sono il rappresentante triestino della società inglese di navigazione «Cunard-Line» e mi rivolgo a lei per la stipulazione di un contratto di affari.

— Un contratto d'affari?

— Sì; per la fornitura di merce in grandi partite, necessaria ai piroscafi della nostra società che partiranno da Trieste.

— Allora accordiamoci.

— Dunque lei deve sapere che la prossima domenica parte da Trieste un nostro transatlantico. Esso salperà per le Isole Canarie. Questo piroscafo, che è adibito al servizio merci, deve essere rifornito di generi alimentari per il vitto degli uomini dell'equipaggio...

— E che cosa cocorre?

— Moltissime cose... Ecco qui la lista — disse il presunto rappresentante consegnando al negoziante una lunga lista — Lei mi prepari queste merci per il prossimo venerdì.

Detto ciò il tizio fece per allontanarsi, ma il Petrolo, che aveva già scrutato la lista, lo richiamò:

— Senta signore; qui si chiede burro naturale: io non ne tengo.

— Lo cancelli; fa lo stesso — rispose l'altro — mi recherò ad ordinarlo in questa vicina salumeria.

Detto ciò uscì per imboccare la porta della salumeria.

Il Petrolo, lieto della grossa ordinazione, sudò quattro camicie per preparare tutto a puntino e, ieri, quando il tizio si ripresentò per prelevare la merce, non era riuscito a preparare che una parte della enorme quantità di roba richiesta.

— Ha preparato?

— Senta, scusi sa, ma se attende un'oretta...

— Bene, attenderò. Anzi no, ripasserò domani.

Il tizio fece per allontanarsi, ma, non aveva ancora raggiunta la porta, che ritornò sui suoi passi come preso da una subitanea idea.

— Senta signor Petrolo, ho deciso di sbrigarmi oggi. Mi dia quaranta lire che mi rechi a pagare il burro e sono subito da lei. Anzi l'aiuterò a preparare la merce.

Il Petrolo consegnò le quaranta lire al tizio che uscì e... non è ancora tornato.

Iersera il Petrolo, stanco di attendere, si recò al Commissariato di via G. Brunner a denunciare l'imbroglione.

Tre passeggeri clandestini

Salirono, l'altra sera verso le 21, a bordo del piroscafo «Helouan», attraccato a un molo del Punto franco, fingendosi braccianti del porto, due giovani, tali Giovanni Maracutti, di 22 anni, calderaio abitante a Servola N. 903 e Riccardo Tedesco, di 21 anni, marittimo, da Villa Pobeghi presso Capodistria, abitante a Servola. Con essi salì pure un vecchio settantaquattrenne, Riccardo Oblach, lupo di mare, abitante a Servola al N. 903. Vecchio e giovani volevano cambiar clima, gratuitamente, tentando di imbarcarsi sul lloydiano e nascondersi durante il viaggio. Si affrettarono a cacciarsi in un nascondiglio del III posto, ma finirono col destare i sospetti di un guardiano di bordo.

— Cossa i fa qua lori?

— Spetemo la partenza.

— Xe tempo ancora tre giorni, signori.

— Ma noi semo de fora e aspetemo volentieri!

— I ga i bilieti?

A tale domanda i tre compagni non dettero una risposta persuasiva, per cui il guardiano avvisò due regie guardie che li scortarono innanzi al commissario del porto, cav. Michelesi. Alle interrogazioni del funzionario i tre confermarono di essersi imbarcati abusivamente, con lo scopo di recarsi in Alessandria per cercare occupazione. Furono trattenuti agli arresti.

Erano massaggi? Alcuni inquilini delle case che stanno di fronte all'alloggio popolare di via Pondares, erano obbligati ogni sera, verso le 18, o a chiudere le imposte o ad assistere ad una scena tutt'altro che edificante. A quell'ora entrava nello stanzone dell'alloggio un uomo ancora giovane il quale si abbandonava ad atti osceni. Del fatto fu avvertito il vigile urbano di servizio in quello stabilimento, che ieri fece accompagnare il tizio al commissariato di P. S. di via G. Brunner ove, dopo essersi qualificato per il ventottenne Pietro Nicoli, affermò al dott. Desderi che egli non commetteva nessun atto osceno: doveva farsi dei massaggi alle gambe per ordine del medico. Nonostante ciò fu passato alle carceri del Coroneo con rispettiva incolpazione di oltraggio al pudore.

Addentata da un cane. Emilia Ricci, di 29 anni, abitante in via Riborgo n. 22, ieri verso le 14, si trastullava col suo cane, ma spinse tanto oltre il suo scherzo, che il fido animale le addentò l'avambraccio destro, stringendo con rabbia, a segno che la signorina, vedendo il suo candido braccio insanguinato, si recò alla Croce Verde, ove la ferita le fu disinfettata; quindi fu inviata dal dott. Fantini. il dottore dispose che il cane fosse preso e tenuto in osservazione.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Inconvenienti che si possono evitare

L'ANTISUDIN è un composto di diverse sostanze che unite tra loro in modo confacente hanno la facoltà di combattere la forte sudorazione. E' noto come il sudore sia un inconveniente grandissimo ed è noto altresì quali danni possono derivare da una eccessiva sudorazione. La pelle si macera e sopravvengono dolorosissime screpolature e magari piaghe che rendono sempre più molesto il premere della calzatura e lo stesso incedere. Laddove la cute è resistente o la sudorazione più mite, dove non si abbia che fare con erosioni della pelle, v'è un altro inconveniente noto a tutti. Il sudore si scompone e dà il caratteristico odore che può essere molesto soltanto od addirittura ributtante. Con una accurata pulizia si possono evitare fino un certo punto questi inconvenienti però mai in modo assoluto. Per chi deve camminare gran parte del giorno, per chi non ha tempo di fare dei ripetuti lavaggi giornalieri questo difetto della sovrabbondante sudorazione riesce un fastidio ed un danno continuo. L'ANTISUDIN è preparato in maniera da servire bene per tutti i casi di iperidrosi e per qualunque parte del corpo che ne sia colpita. L'ANTISUDIN ha due proprietà: anzitutto diminuisce la sudorazione, mantiene la parte refrigerata ed asciutta, in secondo luogo impedisce la scomposizione del sudore agendo così da deodorante.

L'effetto si osserva subito e va accentuandosi dopo la prima settimana d'uso.

Modo d'usare: Si spalmi col pennello o anche semplicemente con la mano un po' di liquido sui piedi e specie sulle dita lasciandole asciugare all'aria, si cosparga poi leggermente la polvere che si trova nella scatola. Questa operazione è indicata specialmente per i piedi e va fatta la mattina o la sera prima di coricarsi ancor meglio se preceduta da un bagno di pulizia. Per le altre parti del corpo maggiormente soggette a sudorazione come le ascelle, basta usare la polvere spargendola direttamente sulla pelle.

Liquido e polvere non macchiano affatto la biancheria, nè la danneggiano menomamente.

L'ANTISUDIN trovasi nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo.

Una zuffa furiosa fra due girovaghi

Tutti due erano venditori ambulanti, abitavano nella medesima casa, si consideravano amici; ma l'amicizia non doveva durare a lungo. Colpa la gelosia di mestiere?

A dirglielo, Michiele Costantini, d'anni 36, abitante in via delle Scuole israelitiche, si sarebbe messo a ridere. Egli non provava nessuna gelosia per l'amico e compagno di mestiere Giovanni Pancera, di 42 anni, abitante nella medesima casa. E allora perchè l'amicizia è tramontata come un tramonto rosso rosso seguito da un livido temporale? Le cose stanno a questo modo:

Ieri mattina, allontanandosi da casa, si dettero appuntamento per il meriggio alla Trattoria «Al fumo», in Cittavecchia.

Il Pancero salutò l'amico e piegò diretto nel quartiere di San Giacomo con un quadro sotto il braccio — quel giorno vendeva quadri — e alcune effigi di santi sotto l'altro braccio.

Verso mezzodì i due venditori ambulanti si ritrovarono alla trattoria fissata. Pancera, col viso lungo, delle giornate di pioggia; l'altro, col viso sorridente.

— E 'dove xe i tui quadri? — chiese il più vecchio.

— E i tui? Mi go vendù tuto.

— Giornada magra la mia, invece.

— Ti te porti in giro tropi santi in una volta — osservò il Costantini in tono burlesco.

— Coss' te vol; quadri de Garibaldi no xe più in deposito e cossa devo vender so no santi?

— Te sa cossa che femo? — disse il Costantini — Vendime el tuo quadro.

Il Pancera si irritò allo scherzo del compagno, che pigliava gusto alla burla, lasciandosi andare non solo a parole, ma anche a fatti; forse senza intenzione di far danno; così, ad un certo momento, colpì con un pugno il quadro del Pancera in modo che il vetro andò in frantumi. Sarebbe stato meglio colpire il Pancera in faccia piuttosto che rendere quel tal servizio al quadro. Da pallido, egli divenne tutto rosso d'ira, e, d'improvviso, saltò addosso all'altro, con furore indemonisto. I due uomini si attaccarono. I pugni piovvero formidabili, ma era difficile, nel primo attacco, stabilire la superiorità dell'uno o dell'altro. Intervenne tutto il personale della trattoria, sguatteri, camerieri e persino il proprietario. E fecero peggio: separati, i contendenti diedero di piglio a seggiole, fiaschi e qualunque oggetto capitasse loro tra le mani. Successe un trambusto indescrivibile: un duello di bicchieri e fiaschi e un incrociarsi di grida rauche, di offese maiuscole. I due avversari avevano entrambi l'occhio destro rosso come un pomodoro, anzi come due pomodoro.

Durante tutto quel fraccasso entrarono nel locale due regie guardie, Angelo Nigro e Antonio Cittadini, che valsero a impedire maggiori guai. Frenati i bollori, i due venditori ambulanti presentavano, anche in quel momento, una comune caratteristica: l'occhio destro di ciascheduno grondava sangue: avevano riportato entrambi una ferita lacero-contusa con suffusioni sanguigne.. Avvisata la Guardia medica, quando ormai la calma era completamente ritornata, i due feriti vennero trasportati all'ospedale, dove il Pancera ne avrà per otto e il Costantini per sei giorn.i

[CON]GRESSI, FESTE e CONVEGNI

[Soci]età Ginnastica Triestina. Il corpo bandi[stico] è convocato in palestra domani domenica [alle] 8.30, per partecipare alla festa organizzata [dal F]ascio nazionale di Barcola.

[Asso]ciazione nazionale fra madri e vedove dei [cad]uti. L'Associazione nazionale fra le madri [e ved]ove dei caduti avverte le proprie socie [che i]n caso di malattia, potranno ricorrere al [dott.] Giuseppe Rosato, il quale offre loro la [su]a opera gratuitamente. Egli riceve dalle [...] 11 in via S. Nicolò 13 e, in casi speciali, [si è pr]esto anche di recarsi a curare gli amma[late n]elle loro abitazioni.

[Cir]colo Giovanile Ebraico. Questa sera alle [...] nella sala della Consulta, verrà tenuta [una] relazione su «Una nuova teoria sull'inter[preta]zione dei sogni». [...] [do]mani gita alla volta di S. Barbara. Ritrovo [alle ore] precise alla riva della piazza Unità. [Il g]ruppo studentesco rimanda l'audizione mu[sicale] annunciata per questa sera.

[La] Giovane Italia. I ginnasti (allieve e al[lievi]) che hanno partecipato al Concorso devo[no tr]ovarsi oggi alle 17 nel cortile della scuola [...].

[Uni]one italiana dei sindacalisti corridoniani. [Il co]nsiglio direttivo è convocato d'urgenza per [que]sta sera alle 20. Le decisioni prese saranno [valide] con qualunque numero di partecipanti.

[Uni]one escursionisti repubblicani. Il gruppo [...] della S. E. R. visiterà domenica 9 corr. [...] del paese di Gabrovizza (profondità to[tale] dei pozzi m. 115). Ritrovo alle 5, Stazione [Centr]ale.

[Spor]t Club «Espero». Tutti i podisti che con[corr]ono alla «Doppia traversata» sono invitati [qu]esta sera alle 20 in sede sociale per ur[genti] comunicazioni. [Le] nuove tessere si ritirano presso il segre[tario] verso il pagamento della quota di lu[glio]. Prenotazioni per i distintivi sociali si ri[cevono] presso il cassiere versando l'importo di [...] anticipato.

[Tea]trum Corda». Tutti i componenti la fan[fara] sono invitati questa sera alle 19 per prove [str]aordinarie.

[Par]tito fascista. Il direttorio al completo è [convo]cato per questa sera alle 21 in sede «o[...]».

[Gio]vani Esploratori Italiani. Domani 9 corr. [...] in via Giotto adunata generale in divisa, [...] in macchina.

[Gru]ppo maestri fascisti. Il direttorio è con[vocato] oggi alle 18 in sede.

[Club] famigliare Quadrifoglio effettuerà do[menica] 9 corr., con propri mezzi di trasporto, [una] gita a Sistiana. Ritrovo alle 7, Portici di [Chio]zza. Colazione dal sacco.

[Socie]tà Canottieri «Nettuno». Tutti i signori [soci] sono pregati vivamente di trovarsi domani [...] alle ore 16 in canottiera per parteci[pare] con le imbarcazioni alla festa della regi[na] della riviera.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

[L'a]nemia che dipende da una alimentazio[ne in]congrua, l'anemia che deriva dalla man[canz]a d'aria pura, l'anemia che subentra [dopo] il parto, o assieme a stati di debolezza [dura]nte l'allattamento, la clorosi delle gio[vani] donne ecc. ed in genere altre cause [debi]lizzanti si possono evitare con una cu[ra a]ppropriata. Il ferro e arsenico presi per [via] restano sempre i migliori rimedii. Es[si si] trovano in una dose terapeutica nel [...] SOFFERRIL preparato nella farmacia [...]dina, Trieste, S. Giacomo.

[T]eatri e Concerti

[Naz]ionale. «Fantasia», la film tratta dal ro[manzo] di Matilde Serao, ebbe un bellissimo suc[cesso] per merito di Amleto Novelli, il quale [seppe] commuovere il pubblico nelle scene pas[sional]i. Le rappresentazioni s'iniziano alle 18.

CINEMA E VARIETÀ

[Cine]matografo Italia. Oggi nuovo spettacolo [col] dramma passionale «Favilla», protagoni[sta la] celebre Linda Pini. E' bene che ognuno [sappi]a che il Cinematografo Italia, grazie ai [suoi] mezzi di ventilazione, è il più fresco [...] della città.

[Mar]ia Jacobini al Novo Cine. Ancora oggi e [...] in questo famigliare ritrovo si può am[mirare] allo schermo il grandioso dramma in [un p]rologo e quattro atti «Il filo della vita», [...] interpreti Maria Jacobini, Andrea Habay, [Alf]onso Cassini. Principia alle 16.30 precise.

SPETTACOLI D'OGGI

[Teatro] Nazionale. Dalle 18 in poi, spettacoli con[tinua]ti di cinematografia.

[Cin]e Estivo di Varietà ex Minerva (via Coro[neo] 23). Tutte le sere grandiosi spettacoli di [varie]tà.

[Cinema]tografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). «Favilla» con Linda Pini.

[Novo] Cine (Viale XX Settembre 37). «Il filo [della] vita» con Maria Jacobini.

[Cab]et Varietà Maxim, via C. Battisti 10. Sa[lone] dalle 20.30 spettacolo con artisti in[ter]nazionali.

[Ma]ggio Barcola. Tutti i giorni dalle ore 10 [...] 23.

TRIBUNALI

[Il mac]chinista che... macchina truffe

(TRIBUNALE PENALE)

[Nic]olò Blessich di Giovanni, di 26 anni, [da C]astua, è macchinista marittimo, ma [sic]come alla professione si dedicò a... mac[chinar]e trucchi. Capitato nella nostra cit[tà nel] 1921, visse a spalle di una disgrazia[ta don]na, tale Anastasia Dragovich, ma in[gann]andola affermando di essere capitano [delle] regie guardie, momentaneamente in [...], e promettendole di sposarla e toglier[la co]sì dall'infame vita che conduceva. E [così] riuscì a farsi consegnare dalla Dra[govic]h, in più riprese, denaro, gioielli ed [abiti] di vestiario. La poveretta s'accorse [d'ave]r da fare con un birbo soltanto quan[do si] trovò spoglia di ogni sua proprietà.

[Ma] in fatto di donne il Blessich ne fece [un'al]tra e questa in danno di Matilde Le[...] da Cantrida. Anche a costei promise [di spo]sarla e carpì alcuni gioielli, ma quan[do si] stancò del di lei amore l'abbandonò. [Un] giorno il notaio di Volosca, Antonio [...], venuto nella nostra città, s'imbattè [nel B]lessich, ch'egli non conosceva. Il Bles[sich] però conosceva bene il notaio, per cui, [avvici]natolo, gli disse: Finalmente ho il [piacer]e d'incontrarla. Siamo compaesani e [godo] di rivederla in buona salute.

[— V]eramente non ho il piacere di cono[scerla], o almeno non mi ricordo — disse il [notaio].

[— C]ertamente lei, con tanti affari e tan[te con]oscenze, si è dimenticato di me: nien[te da] meravigliarsi! — replicò il Blessich [che non] si staccò più dal notaio, col quale si [recò] anche al Buffet Automatico, in via [S. Gi]ovanni. Vide così che il notaio affi[dava l]a propria valigia ad un cameriere del[l'eserc]izio, dal quale il Blessich stesso si [fece n]otare, parlandogli confidenzialmente [e racco]mandandogli di custodire bene la va[ligia].

[Poi]: Lasciato poscia il notaio, che an[dava pe]r gli affari suoi, il Blessich ritornò al [buffet] e chiese la valigia, affermando di [...] contenuto vennero poscia consegnati [...] stato incaricato di ritirarla dal suo [...] che lo attendeva alla stazione. La [valigia] venne poscia consegnata dal Bles[sich ad] un affittaletti di cittavecchia, dove [fu ricu]perata.

[Il] Blessich, che il 30 ottobre dell'anno [...] u arrestato, comparve ieri dinanzi [ai giudi]ci per rispondere delle male azioni [commes]se. E' materialmente confesso, so[stiene] soltanto che sua intenzione sareb[be st]ata realmente quella di sposare la Dra[govic]h che fu egli il sedotto da parte del[la don]na. Parecchi oggetti di quelli truf[fati dal] Blessich furono ricuperati presso gli [...] di Rovigno Emilio Lutman, Ni[colò F]a[...]is e Giovanna Stipancich, ai qua[li eran]o stati consegnati in pegno dal Bles[sich, d]opo aver mangiato e bevuto presso gli [stessi] senza pagare lo scotto.

[Il P.] M. dott. Bencich domanda condan[na d]el Blessich a 14 mesi e 15 giorni di re[clusio]ne, 600 lire di multa.

[Il] Tribunale, presieduto dal cons. cav. [...], giudici votanti i cons. Comel [e ...]boi condanna il Blessich a un anno [e ...] mesi di reclusione e 700 lire di mul[ta, ...] avendo accolto la tesi del difen[sore, ...] Volli, considerando cioè il caso [...] Justi compreso nell'indulto e [...] della Lenaz ammettendo l'am-

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Tur[no gior]naliera del 7 per l'8 luglio

Situazione giorn[aliera]: Allievi di coperta 1. Allievi

Turno Generale: [C]api d'arme 8. Capi stiva 87. di macchina 1. C[ar]bonai[?] ostromi 47. Marinai 754. Giovanotti di coperta... Carpentieri 128. N[ostromi ...] in prima 502. Mozzi di coperta [...] vanotti di coperta [...] coperta in seconda 261. Capi 265. Giovanotti di [mac]chinisti 1805. Carbonai 839. Operai fuochisti 52. Fuoc[histi ...] Calderai 7. Ottonai 7. Elettricisti 41. [...] macchina 78. Camerieri 74 A. cist[i] 23. Mozzi d[i ...]mieri 79. Giovanotti di camera [...] Cuochi 135. Camb[usie]ra 1 (922). Giovanotti di cucina 87. Mozzi di camera [...] 1. 107. Mozzi di cucina. Marinai 100. Giovanotti di co-

Turno del Lloyd: [...] Giovanotti di coperta in seperta in prima 34. [...] 145. Carbonai 90. Calderai 1. conda 36. Fuochisti [...] Ottonai 3. Capi d'arme 6. Capi stiva 37.

Turno Cosulich: [Marin]ai 192. Giovanotti coperta in Nostromi 14. Marin[ai ...] coperta 40. Capi fuochisti 12. prima 62. Mozzi di [ca]mera[?] 108. Elettricisti 5. Mozzi Fuochisti 241. Carbonai[?] Maestri di casa 5, 1 carico. Primi di macchina 6. Ma[...] classe. Secondi camerieri 2 camerieri 12, primi [...] camerieri 33 classe, 4 emiprima classe. Ter[zi c]uochi 3 classe, 2 carico. Segrazione. Primi classe, 3 emigrazione. Terzi cuocondi cuochi 1 cl[...] busieri 5 prima classe, 12 sechi 23 classe. Cam[eriere] terza classe. Giovanotti di caconda classe, 18 [...] camera 12. Giovanotti di cumera 2. Mozzi di cucina 9. Panettieri-pasticceri cina 7. Mozzi di [...] Allievi cuochi 1. Macellai 13. 2. Maitre hotel 2. [...]iere 5. Allievi cambusieri 24. Barbieri 6. Camer[...]

Da richiamarsi: [...], 416. Operai meccanici 53 (G). in prima 72, 79, 64. Fuochisti 232, 240. Carbonai Elettricisti 11 (G). [...] fuochisti 49 (G). Giov. co- 809, 812, 820 (G). Cap[...] 245. Cuochi 109, 110 (G). perta II.a 221, 246, 249. [Ca]mbusieri 67 (G). Giov. Giov. cucina 126 (G). Cameriere[?] 223, 243, 255. camera 76 (G). Mozzi di coperta [...].

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Persia», da Shanghai, con 2086 tonn. di merce varia e 22 pass.; «Barion», da Rodi, con 48 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Boccaccio», da Amburgo, con 910 tonn. di merce varia; «Ardito II», da Venezia, con 146 tonn. di merce varia; «Montenegro», da Costantinopoli, con 89 tonn. di merce varia e 4 pass.; «Cyclops», da Fiume.

Partirono i piroscafi: «Cilona», per Malta; «Lucia», per New-Orleans; «Cap. Viola», per Ravenna; «Friuli», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Helouan», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Hangar 1 a: «Barion», scar.; Molo III (Lloyd) a: «Gastein», car.; Molo IV: «Semiramis», car.; «Bosnia», scar.; Hangar 6: «Galicia», «Palacky», Hangar 9: «Belvedere», scar.; Hangar 13 a b: «Itaga», car.; Hangar 14: «Persia», scar.; Hangar 22: «Montenegro», scar.; Hangar 23: «Boccaccio», scar.; Molo II: «Maria B.», car.; Molo 1: «Aiga», car.; Hangar 24: «Carlo», scar.; Diga: «Fr. Ciampa», «M. Madre», «Dardania», in disarmo; Sacchetta: «Violette», «Danubio», «Clutha», «Isseria», «Principessa Cristiana», in disarmo; Molo Sanità: «Ardito II» e «Cyclops», scar.; Molo V: «Immacolata», «Numidia», «Contessa Adelma», scar.; «Rosandra», «Ellenia», inop.; Hangar 69: «Capo Reciffe», scar.; Molo VI: vel. «Gius.» e «Gabr. d'Alì», inop. Molo Servola: «Rossini», «Tebe» e «Sarajevo T.», car.

BORSA DI TRIESTE

7 luglio 1922

Rendita	70.35	Strade ferr. mer.	283
Consolidato 5 p. c.	75.95	Oceania	175
Banca d'Italia	1295	G. L. Premuda	368
Commerc. ital.	853	Soc. Tramway	159
Commerc. triest.	530	Tripcovich e C.	225
Banca ital. sconto		Sp. Adriatica	465
Credito Italiano	627	Ampelea	166
Banco di Roma	104	Ansaldo	18
Banca Adriatica	129	Beni Stabili	793
Banca Cred. pop.	232	Cant. nav. triest.	161
Zivnostenska	183	Cem. Dalmazia	310
Assic. Generali	15150	» Isonzo	97
Grand. Merid.	250	» Spalato	243
Rian. Adriatica	2370	Edison	419
Nav. Adria	245	Eridania	857
» T. Cossovich	109	Kerka	31[?]
» Cosulich	30[?]	Gas Roma	50[?]
» Dalmatia	265	Ilva	11[?]
» Gerolimich	1540	Lavanderia	303
» Gen. Ital.	5[?]1	Montecatini	137
» Libera Tr.	457	Off. nav. triest.	190
» Istria-Tr.	[?]02	Pastificio triest.	129
» Lloyd Tr.	1125	Pilatura riso	514
» Lussino	645	Stab. Tecnico	400
» Martinolich	140	Terni	417
Strade ferr. med.	146	Tergesteo	57[?]

CAMBI: Su Amsterdam da 860 a 880; su Belgio da 171,50 a 173,50; su Francia da 180 a 181; su Londra da 100,50 a 101; su Nuova York da 22,40 a 22,60; su Svizzera da 428 a 433; su Berlino da 4,60 a 4,75; su Bucarest da 13 a 13,50; [su ...] da 45,25 a 45,75; su Ungheria da 1,90 [a ...]; su Praga da [...]; 0,10,25 a 0,11; su Zagabria a 2; su Vienna da [...] da 25,70 a 26,90.

VALUTE: Corone austro-tedesche da 0,12 a 0,14; Dinari da 27 a 27,50; Dollari da [...] 22,35 a 22,60; Pezzi da 20 franchi (dogana) da 85[...]; [...] line b. n. da 100,25 a 100,75.

CORRISPONDENZA APERTA

Maestri di musica contrastanti. «Cavata», voce usata per primo dal Maffei, è il suono tratto, con maestria ed eleganza, da uno strumento e specialmente dal violino. «Arcata» è la toccata d'arco sopra le corde dell'istrumento («legata», se di più note, «lunga» o «corta» se si adopera tutto o parte dell'arco, «mista» se di note legate e portate, «picchettata» se di note legate, ma saltellanti, «portata» se di note continue, ma più vibrante; «sciolta» se di una sola nota. Arcata dunque non è sinonimo di cavata e tanto meno voce preferibile e con lo stesso significato. D'Annunzio, nel «Trionfo della morte» (pag. 164), scrive: «la sua mano destra eseguiva la cavata con un gesto largo...». Loro possono attenersi all'insegnamento del Poeta.

Rifletti. Chi ha subaffittato il proprio appartamento per un certo periodo e si trova davanti al nuovo inquilino che, dopo il periodo pattuito non vuole andarsene, può intentare una causa; ma intanto il subinquilino non si muove. — *Seccabisi.* A mantenere il calore è indifferente il metallo del portavivande. E' opportuno un rivestimento che può essere di feltro e di una piastra di asbesto. — *Spartaco.* E' probabile che il prezzo del gas venga diminuito, a meno che Trieste non debba far eccezione poco piacevole anche sotto questo aspetto alle altre città d'Italia. La tassa pro mutilati? Dipende dal contratto. Se Ella si è assunto di pagare le tasse «presenti e future» come è indicato nella gran parte dei contratti, e allora?...

Romano. Non c'è un'istituzione che abbia facoltà ufficiale di stabilire chi è caduto per la redenzione di Trieste o meno. Esiste il Comitato, presieduto degnamente dal comm. Carlo Banelli, il quale raccoglie da tanti anni, con amorevolissima pazienza i nomi e i dati di tutti i volontari caduti. Una forma di riconoscimento sarebbe quella della concessione della pensione militare alle vedove, ai figli ecc. come alle famiglie dei militari e militarizzati caduti per causa di guerra. — *Curioso.* A Spezia è aperto il concorso a 30 posti di allievi macchinisti nella prima classe del corso normale della R. Accademia navale riservato a coloro che non hanno compiuto 16 anni il primo gennaio 1922 e posseggano la licenza ginnasiale o la promozione dal secondo al terzo corso dell'istituto tecnico. Non è ammessa la equipollenza di altri titoli. Per maggiori particolari, all'Ufficio leva della R. Capitaneria di porto.

Mariucci. Siamo costernati nel sentire che Ella, al cinematografo, abbia visto sullo schermo un artista per cui il Suo cuore principiò subito a battere sino a schiantarsi, mentre prima era stato sempre muto. Non possiamo darLe notizie sul conto di lui perchè non riusciamo a rilevare il suo nome, scritto, forse, mentre la commozione La soverchiava ed anche perchè la storia dei di lui trionfi artistico-amorosi potrebbe essere esiziale al Suo delicatissimo cuore. Intanto si curi; faccia molti buoni bagni per diluire il Suo ideale.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Mia condizione tu saper potrai,
Considerando ben la mia figura;
Sotto quattro elementi mi vedrai
Quantunque possa a te parere oscura.
Due faccie tengo intiere e quattro in [quarti,
Altro lume di me non posso darti.

Soluzione del giuoco precedente:
COR — RETTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste»
Redattore responsabile: Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenza per il pubblico

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. CAMERIERE, ottimi attestati offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 60360 A

A. DOMESTICA, cuoca, cameriera, balia, bambinaia, prestaservizi per famiglie private offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 60360 A

A. DOMESTICHE, cuoche, bambinaie, prestaservizi offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 60360 A

A. SCELTO personale per hotel, bar, restaurant, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 60360 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, prestaservizi, bambinaie friulane, ragazze per bar, buffet Trieste e fuori offre Valdirivo 23. 68007 A

DOMESTICA con attestati offresi. Rivolgersi portiere, Coroneo 1. 100 A

PRESTASERVIZI offresi dalle otto alle sei. Via delle Mura 14, II. 68093 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BAMBINAIA con buoni attestati che parli italiano tedesco cercasi per pronta entrata. Via Miramar 29, famiglia Cambissa. 60294 B

CAMERIERA con attestati cercasi. Via Santi Martiri 12, secondo, destra. 67765 B

CAMERIERA bella presenza, capace cerco per esercizio. Rivolgersi Viale XX Settembre n. 14. 60262 B

CUOCA seconda per dolce fuori; macellaio, terzo cameriere, tutti per hotel; bambinaia, cuoche, cercansi. Mazzini 12 «Unione». 13297 B

DOMESTICA brava con attestati cercasi. Giustinelli 1 A, porta 10. 60248 B

DOMESTICA, attestati, anche attempata cercasi prontamente. Piazza Scorcola 325, III, porta 9. 68063 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi. Piazza Garibaldi 4. Pasticceria Viezzi. 200 B

DOMESTICA cercasi da piccola famiglia. Timeus 14, III, porta 16 (Acque). 68046 B

DOMESTICHE disposte recarsi fuori Trieste cerca urgente Valdirivo 23. 68009 B

DONNA capace tutti lavori casa cerco per tutto il giorno. Piazza Unità 4, negozio fotografia. 67963 B

DONNA servizio cercasi prontamente. Via Giulia n. 28, IV. 67989 B

DONNA prestaservizi cercasi dalle 8-10, 2-4. Via Giulia 21, I. 67947 B

PRESTASERVIZI cercasi tre ore mattina. Via Torrebianca 29, III. 13290 B

RAGAZZA cerca trattoria Fornaretto. Becchérie n. 10. 13296 B

RAGAZZA capace cercasi dalle 8.30 alle 11.30. [...]olo 39, IV destra. 60374 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Fos[colo] 5, II, Tagliaferro. 68125 B

RAGAZZETTA per leggeri lavori e bambini cercasi. Piazza Garibaldi n. 6, scala II.a. 68055 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE, agente energico, pratico agricolo, latterie, primarie conduzione tenute [...] Offerte sub «Azienda agricola» referenze, offresi. al Piccolo. 67773 C

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegato statale con propria sostanza. Modiche condizioni. Offerte sub «Stabili» Piccolo. 60456 C

CONTABILE corrispondente italiano, francese, pratico ramo spedizioni, serio, ottime referenze, ex combattente offresi. «Attivo» Piccolo. 13552 C

CASSIERA lunga pratica, ottime referenze, miti pretese offresi. Scrivere «Pratica» Piccolo. 68117 C

CONTABILE bilancista perfetto, conoscenza lingue straniere cerca occupazione accessoria dalle ore 16 in poi. Indirizzo Piccolo. 60404 C

DATTILOGRAFO corrispondente conoscenza italiano tedesco, pratica commerciale offresi anche per poche ore giornaliere. Offerte «Trentatre» Piccolo. 67195 C

DISTINTA signora già pratica ufficio con perfetta conoscenza italiano, tedesco, francese, cerca posto. Offerte sub «Primarie referenze» al Piccolo. 13278 C

EX carabiniere 24enne, ammogliato, bella presenza, abile conteggio nonchè ufficio, ottime referenze, cauzione, occuperebbe posto fiducia presso qualsiasi azienda. Offerte «Onestissimo» Piccolo. 67459 C

FRIULANA capacissima per cucito, altri lavori cerca posto presso signora sola o piccola famiglia tanto in città che campagna. Offerte «Friulana» Piccolo. 60272 C

GIOVANE distinto licenza reali accetta durante vacanze decoroso impiego scopo occuparsi, anche tenue compenso. Sub «Modesto» Piccolo. 13259 C

GIOVANE commerciante, praticissimo vendita mercerie all'ingrosso e al dettaglio, offresi con cauzione. Offerte «Napoli» Piccolo. 60340 C

IMPIEGATO referenze, conoscenza ramo legnami italiano, tedesco, greco offresi. Offerte «Legnami» Piccolo. 67993 C

IMPIEGATO italiano tedesco, pratico lavori ufficio, magazzino, doganali, ferroviari cerca occupazione presso ditta seria. Scrivere «Lunga pratica» Piccolo. 60236 C

INTERPRETE inglese, tedesco, spagnuolo, italiano e jugoslavo offresi. Offerte «Interprete» Piccolo. 59328 C

POSTO di portinaio cerco. Via S. Michele 27. 60326 C

PRESSO buona famiglia cerca posto istitutrice per uno, due bambini, signorina ventenne, colta, distinta con conoscenza lingue, disposta eventualmente recarsi altrove. Gentili offerte «Paziente» Piccolo. 60256 C

SIGNORINA offresi vice madre, donna chiavi, dama compagnia, disposta viaggiare. Offerte al Piccolo «Distintissima». 67877 C

SIGNORINA conoscenza perfetta stenodattilografia, corrispondenza tedesca occuperebbesi due tre ore giornaliere presso seria ditta. Scrivere «Ienese» Piccolo. 67953 C

SIGNORINE bella presenza, una pratica commessa e cassiera, e una cameriera, cercano impiego. Via Canova n. 11, p. 15, III p. 67949 C

VENTIQUENNE occuperebbesi come cameriere qualche trattoria od anche come commesso presso negozio. Offerte «Felice» Piccolo. 67951 C

Lavori a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A JOUR. Qualsiasi lavoro eseguiscesi in giornata XX Settembre 11, prima esecuzione, prezzi miti. 67582 CC

A JOUR macchina pronta esecuzione. Coroneo 9, I. 67551 C C

CALZE macchina assumo nuove e riparazioni. Via Formace 1, III, per piazza Sansovino. 60440 C C

COPERTAIA eseguisce lavoro tela. [...] V. G. Boccaccio 3, porta 9. 59762 C C

COPIATURA a macchina assume [...]pisteria, testi studenti, prezzo minimo Tigor 13, III. 13219 CC

LAVANDAIA offresi a giornata. Offerte «Meri» al Piccolo. 6794[?] C C

MECCANICO approvato, perfezionatosi in Germania, offresi riparare macchine cucire, domicilio oppure fuori. Torrebianca 10. 67909 CC

MECCANICO offresi per riparazioni grammofoni qualunque specie, prezzo vera concorrenza. Recapito via della Fabbrica 4. 150 CC

PITTORE muratore offresi locali, quartieri, metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 60142 CC

SARTA confeziona elegantissimi abiti signora, bambino. Specialità tailleur, biancheria, rimodernature. Piazza Oberdan 5, IV. 230 CC

SARTA concessionata assume qualsiasi lavoro specialità tailleur inglesi, prezzi modelli confeziona casi urgenti 24 ore. Valcini Ireneo Croce 10. 60002 C C

SARTA taglia stampi, prova, confeziona prontamente vestiti; pagamento anche rateale, prezzi miti. Corso 45, terzo. 59200 CC

SARTA capacissima eseguisce abiti signora, tailleur, mantelli, ricchi ricami, prezzi mitissimi. Giulia 29, III p., porta 12. 59854 CC

SARTA offresi prontamente per confezionare o rimodernare. Indirizzo Piccolo. 67871 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. «Vienna» Piccolo. 60244 C C

SARTA straniera, capacissima, desidera farsi buona clientela. Assume qualsiasi lavoro con massima sollecitudine ed esattezza. Indirizzo al Piccolo. 67931 C C

SARTA capacissima, ottimo taglio, eseguisce qualsiasi lavoro cucito, specialista tailleur inglesi, prezzi miti. Scala Belvedere 4, V, porta 24. 13287 CC

SARTA abile confeziona modelli e rimodernature con ricami e senza signora e bambini dietro figurino. Vestaglie lire 15, vestiti 25 in poi. Riborgo 17, porta 13, II. Tempesta. 13302 C C

SIGNORA offresi lavori sarta in biancheria, giornata. Indirizzo Piccolo. 60396 C C

SIGNORINA sarta offresi per negozio mode od altro anche per sola stagione estiva. Indirizzo al Piccolo. Via Ciamician (ex Armeni) N. 6, I p. 13300 CC

TAPPEZZIERE materassaio lavora a domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 65527 CC

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori a domicilio. Via Ginnastica 31, latteria. 60384 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

BRAVA lavorante sarta uomo cercasi. Via Mazzini 12, terzo. 60314 D

CHIMICO aiutante, giovane, cercasi; lingua tedesca, pratico analisi, calci, cemento, abbia lavorato fabbriche analoghe. Indicare referenze, scrivere «B. 1147» Piccolo. 68031 D

DIRETTORE cercasi per un principalissimo negozio manifatture di città. Offerte indicanti referenze sub «Capacissimo» al Piccolo. 67691 D

FATTORINO giovane preferibile falegname cercasi. Fotografia Daguerre, Corso 39. 60320 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via S. Francesco 9, II. 60416 D

GIOVANOTTO pratico lavori gas, cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60436 D

GIOVANOTTO cercasi per trattoria «Regina del mare», via Edmondo de Amicis, case ferrovieri. 60250 D

LAVORANTE barbiere, bravo, stabile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67816 D

LAVORANTE, mezza lavorante e garzona sarta donna cerco. Indirizzo Piccolo. 67939 D

MEZZO lavorante barbiere cercasi. Via Istituto vis-a vis Istituto. 68036 D

PERSONA per lucidare scarpe cercasi. Indirizzo Piccolo. 68109 D

RAGAZZA cercasi per lavori in esercizio. Viale XX Settembre 25, gelateria; dalle 9 alle 11. 60268 D

RAGAZZINA per pulizia Bar cercasi. Bar Trinacria, XX Settembre 31, dalle 8-10. 60394 D

RAGAZZO dai 14 ai 15 anni, possibilmente friulano, cercasi. Buffet Stazione. 60324 D

SARTA bianco cerco rimanere in giornata al lavoro. Via Bellini 11, I piano, destra. 60378 D

SARTA assume paganti e principianti. Via Centi 30, porta 10. 60308 D

SIGNORINA per ufficio, mezza pratica, bella presenza, cercasi. Offerte «Ealios» Piccolo. 60422 D

SIGNORINA bella presenza, per trattoria, latteria, intelligente dattilografa, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60392 D

STALLIERE privato cercasi. Indirizzo Piccolo. 60312 D

STENODATTILOGRAFO oppure signorina, perfetta lingue italiana tedesca, possibilmente francese, conoscenza contabilità, cercasi. Offerte con pretese sotto «Coloniale» al Piccolo. 68005 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA vuota, con senza comodo cucina cercasi. Offerte «Pensionata» Piccolo. 60336 E

GIOVANE impiegato governativo, stabile, cerca bella camera, bene ammobiliata, cura biancheria, abiti, presso distinta persona sola o famiglia piccolissima che affitti una sola stanza. Preferibile non molto distante piazza Oberdan, ovvero in ville, prossimità tramvia. Offerte dettagliate «Zurigo» Piccolo. 68019 E

SIGNORE solo cerca presso famiglia distinta pranzo e cena. Offerte con prezzo sub «Ristretto» al Piccolo. 68027 E

STANZA vuota o ammobiliata, comodo cucina, accudienza neonato poche ore, cerca signora distinta. Buon compenso. Via del Toro 14, IV. 60270 E

STANZA ammobiliata, luce, preferita disobbligata, cerca signorina impiegata. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 67955 E

STANZE due uso ufficio, posizione centrica, ammobiliate, possibilmente con telefono, cercansi. Offerte «1.o agosto» al Piccolo. 67981 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A DISTINTO signore affittasi bellissima stanza ammobiliata presso famiglia piccola; distintissima. Indirizzo Piccolo. 60338 F

CAMERA due letti affittasi. Madonna mare 3, terzo, destra. 13309 F

CAMERA, salotto, ammobiliati signorilmente, con uso cucina, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68131 F

CAMERA ammobiliata, uno o due letti, affittasi prezzo modico, escluse donne. Indirizzo al Piccolo. 13299 F

CAMERA ammobiliata affittasi a persona seria, distinta. Via Leopardi 1. 67997 F

CAMERA bene ammobiliata, luce, soleggiata, centro, affittasi. Slataper 28, II, fianco Ospitale. 67961 F

CAMERA ammobiliata, uno, due letti, luce elettrica affittasi. Via Piccolomini 3, porta 13. 60246 F

CAMERA ammobiliata, luce elettrica, affittasi. Indirizzo Piccolo. 68087 F

CAMERA matrimoniale affittasi a due signori volendo vitto, o coniugi, comodo cucina, durata un mese, due. Gelsi 9, terzo. 68079 F

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi. Via Romagna 25, pianoterra. 68023 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi in Villa Carpo, Scoglietto 110. 68015 F

CAMERA ammobiliata, ariosa, affittasi prontamente, miti pretese. Alfieri 12-12. 67999 F

CAMERA ammobiliata con un letto, affittasi. Chiozza 36, I, sinistra. 60428 F

CAMERA matrimoniale, mobilio nuovissimo, comodo cucina, affittasi paraggi Pescheria. Indirizzo Piccolo. 60386 F

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Rapicio 3, I, p. 4. (angolo Acquedotto) 60376 F

CAMERA matrimoniali, ammobiliate, con comodo cucina, affittansi. Artisti N. 6. 13286 F

CAMERETTA ammobiliata, paraggi Rossetti, affitto conveniente, distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 13308 F

CAMERINO ammobiliato affittasi, persona distinta. Via Sorgente 5, scala seconda, porta 16. 68089 F

DISTINTA signora, buona, affettuosa, abitazione campagna, prenderebbe bambina o bambino per educarlo ed allevarlo verso piccolo compenso. Scrivere sub «Campagna» al Piccolo. 60396 F

MAESTRA cerca distinta compagna di stanza. Indirizzo al Piccolo. 60406 F

STANZA pulitissima con vitto, affittasi distinto signore. Via Ruggero Manna 12, secondo. 59956 F

STANZA con due letti affittasi a due fratelli o due amici. Via Piccolomini 13, p.terra. 260 F

STANZA bene ammobiliata con due letti affittasi (escluse donne). Via S. Lucia 6, terzo. 13311 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia, affittasi Santa Lucia 3, porta 10. 13310 F

STANZA bella, ammobiliata affittasi soltanto a distinto signore. Cesare Battisti 23, II, sinistra. 13304 F

STANZA elegante, massima nettezza, affitterebbe [...] distinto signore. Visitare 8-13, 18-20. Indirizzo al Piccolo. 67971 F

STANZA bene [arredata] persona sola, pieno centro. Indirizzo Piccolo. 67979 F

STANZA ammobiliata [...] affittasi. Via Commerciale N. 7, porta 24. 60298 F

STANZA luce, vitto affittasi. Indirizzo Piccolo. 60260 F

STANZA vuota con luce elettrica affittasi. Via San Francesco N. 9, II piano, porta 6. 67925 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi prontamente, distinto signore Via Udine 2, terzo, vicino Stazione centrale. 67935 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi a persona sola. Via Tiziano Vecellio N. 13, primo, sinistra. 67941 F

STANZA bellissima, ammobiliata, vista mare, affittasi distinto signore. Via Ariosto 2, IV, porta 26. 66423 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi a distinto signore. Lazzaretto vecchio 31-III, destra. 68033 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, centro; altra luce elettrica, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 60418 F

STANZA ammobiliata, uso bagno, casa signorile centro, affittasi a distinto serio signore. Offerte, referenze, «Enrico» al Piccolo. 68091 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA 2 uomini affittasi, ingresso libero, 3 minuti stazione centrale; cercasi pure compagno stanza. Androna Fortunato 2, Gretta. 68081 F

STANZA ammobiliata grande, eventualmente 2, comodo cucina, affittasi. S. Lazzaro 20-II, porta 11, dalle 10 in poi. 68071 F

STANZA ammobiliata affittasi 1-2 signori. Via Udine 2-II, porta 11. 68067 F

STANZA ammobiliata, centro, affittasi distinta persona 80 mensili. Ind. al Piccolo. 68049 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente distinto signore. Ugo Foscolo 26-III. 68057 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Imbriani (ex S. Giovanni) 9-II. 68061 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore. Via Gelsi 3-I. 68013 F

STANZA elegante ammobiliata, affittasi escluso donne. Kandler 10, porta 9. 60430 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, più altra cameretta, affittansi. Genova 7, latteria. 60418 F

STANZA bella ariosa, affitterebbesi a 2 lavoranti. Carpison 9-I, porta 5. 60410 F

STANZE due ad uso abitazione od ufficio con impianto luce elettrica, telefono ed annesso portico e vasto cortile ad uso rimessa o garage affittasi con contratto sino agosto 1924. Rivolgersi: Restor, via Udine 6, pt. 59300 F

STANZE 2 ammobiliate, bellissime, arieggiate, affittansi. Via Bosco 10, porta 10, vicino piazza Ospedale. 67945 F

STANZETTA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Ospedale, affittasi a persona per bene. Offerte «Pulizia» al Piccolo. 60330 F

STANZETTA ammobiliata, bella posizione, affittasi signore disposto pagarmi 3 mesi anticipati. Indirizzo al Piccolo. 60282 F

VITTO familiare: pranzo, cena, lire 5. Via Istituto 39, pianoterra, sinistra. 67977 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. ISTITUTO «Cesare Battisti» (via Battisti 10-II). Scolastico-linguistico-commerciale. Corsi diurni e serali. Professori, dottori in commercio, istitutori. Ambiente serio, distinto. Lezioni abbreviate. Tariffe, consultazioni gratuite. 122483 G

A RENDERE con spesa minima facili esami ottobre e diploma licenza tecnica, la Scuola Moderna apre un corso modello di preparazione. Schiarimenti Corso V. E. 46. 122487 G

AMMISSIONE I ginnasio, tecnica, liceo femminile, preparansi alunni per esame settembre. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 122483 G

APERTURA 15 corr., corso allievi commissari. Scuola Moderna Corso V. E. 46. 122487 G

CONVERSAZIONE francese, offre professoressa a signorina, cambio piccole commissioni. Scrivere «Esercizio» al Piccolo. 60276 G

ESAMI ammissione industriali, commerciali, nautica. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 122483 G

DOPOSCUOLA estivo per alunni promossi e non promossi. Lire 50 mensili. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 122483 G

LATINO, greco, ripetizioni. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 122483 G

MACCHINISTI navali preparansi agli esami anche se viaggiano. Scuola Bonetti per macchinisti. Riborgo 45-III. 60466 G

MAESTRA offresi istruire bambini. Indirizzo al Piccolo. 13264 G

MATEMATICA, fisica, chimica, professori preparano esami ottobre, un alunno lire 12, due lire 7, tre lire 5, ecc. Offerte «Scrupolosità» Piccolo. 67199 G

POLITECNICO Liegi. Lauree ingegneria 3 anni, facilitazioni licenziati Istituti tecnici e simili. Anichini, Pier Capponi 21, Firenze. 6669 G

ABBAZIA
STAZIONE BALNEARE
DI MONDIALE IMPORTANZA
Informazioni:
DIREZIONE CLIMATICA ABBAZIA

MACCHINE INDUSTRIALI
Motori - Trasmissioni - Utensili
Ferramenta e Metalli
Rocco Osvaldella
Trieste, Viale XX Settembre N.o 61
Telefono N.o 2539

Oltre all'effetto meraviglioso del
Proton
constato che il medicinale è tollerabilissimo da qualunque stomaco debole, per cui si dimostra non solo un potente rigeneratore delle forze, ma anche un
eccellente aperitivo
DOTT. CAV.
GIUSEPPE MONFERRINO
MEDICO CHIRURGO
CASALBETRAME (NOVARA)
N. 83

PRENOTAZIONI corsi abbreviati (settembre) licenza tecnica, ragioneria-commercio, fisico-matematica, nautica, lingue, ecc. Istituto «Battisti», via Battisti 10-II. 122483 G

PROFESSEUR Vandolon, via Rossetti 11, pt., prepara esami riparazione francese. 60062 G

REGIA Marina. Concorso allievi meccanici. Macchinisti I, II, III classe preparansi. Insegnanti ingegneri navali. Informazioni, programmi, via Istituto 40-IV, destra, dalle 18-20. 67699 G

SIGNORINA distinta, molto istruita, dà lezioni private ad alunni di scuole elementari e secondarie, tecniche, ginnasio. Ginnastica 43, Ceriani. 67759 G

SIGNORINA struisce bambini classi elementari. Offerte «Maggio 222» al Piccolo. 68129 G

STENOGRAFIA e brevigrafia, insegnansi rapidamente. Offerte «Utilissima» Piccolo. 67766 G

STUDENTE prepara ragazzi per esami ammissione scuole medie. Indirizzo al Piccolo. 67787 G

STUDENTE licenziato Istituto tecnico, assumerebbe lezioni per esami ottobre. Via Scussa 5-I. 59834 G

STUDENTE VI ginnasiale, darebbe lezioni latino ed altre materie ad allievi medie inferiori. Offerte «Latino» al Piccolo. 68039 G

VENTI lire mensili, dattilografia, contabilità, tenitura libri, corrispondenza italiana, tedesca. Studio Cernè, Carducci 28. 67685 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

ANELLO brillanti, data 8-9-07, smarrito. Mancia portandolo piazza Leonardo Vinci 1, Bravin. 66059 H

CATENELLA ciondolo Mosè, caro ricordo, smarrita. Mancia portandola via Foscolo 3-II. 60300 H

CHI ha trovato 2 chiavi in via Giulia, è pregato portarle Giulia 55, negozio commestibili. 60364 H

NASTRO nero d'orologio (châteleine) con fotografia, caro ricordo, smarrito pressi Barcola. Mancia più del valore portandolo via Mazzini 16. 60310 H

SMARRITO domenica mattina, via Pietà, involto 3 anelli, uno matrimoniale, uno 2 brillantini e pietra bleu, terzo uguale soltanto mancante 1 brillante. Rinvenitore riceverà lire 500 mancia portando al Piccolo. 68065 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza matrimoniale, pranzo, cucina, stanzino, massima pulizia, centrale, affittasi. Offerte «Centrale» al Piccolo. 68077 I

APPARTAMENTO ammobiliato: 3 stanze, camerino, cucina, affittasi tutto 2 mesi, in seguito parte. Indirizzo al Piccolo. 68069 I

APPARTAMENTO centrale, 10 ambienti, comfort, pigione 3000, affittasi. Offerte «Spese trasloco» al Piccolo. Esclusi mediatori. 60464 I

APPARTAMENTO di gran lusso, parzialmente ammobiliato, posizione centrica, composto di 12 stanze, cucina, bagno ed accessori, luce elettrica, gas, acqua, affittasi col 24 agosto. Esclusi mediatori. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 60242 I

APPARTAMENTO camera matrimoniale, salotto, cucina, affittasi luglio fino ottobre. Via Ugo Polonio (ex Bachi) 3, porta 10. 68137 I

DISPONIBILE appartamento ammobiliato 3 stanze, cucina, 2 camerini, massimo comfort. Indirizzo al Piccolo. 68047 I

MAGAZZINO rimesso nuovo, adatto industria, negozio od altro, affittasi. Via Ferriera 3. Rivolgersi Officina Cervellini, Vasari 17. 59930 I

MAGAZZINO vasto, adiacenze ospedale civile, con impalcato, chiusure, scrittoio, telefono, disponibile prontamente. Telefonare 21-68. 60013 I

MAGAZZINO con annesso scrittoio, via Coroneo, affittasi subito lire 6000 annue, più riscatto inventario mobili. Indirizzo al Piccolo. 60120 I

MAGAZZINO affittasi lire 600 annue. Via Massimo d'Azeglio 6. 60240 I

MAGAZZINO angolo, città, 8 fori, chiaro, asciutto, acqua, gas, scrittoio, telefono, eventualmente divisibile, affitterebbesi. Offerte «Minimo 8000» al Piccolo. 13293 I

MAGAZZINO grande centrico, scrittoio, arredato, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60414 I

MAGAZZINO vasto, luce, acqua, telefono, vicinanze stazione, affittasi. In. Piccolo. 60460 I

MAGAZZINI diverse posizioni affittansi. Tamino, Carducci 37, trattoria. 60398 I

PORTONE, posizione centrale, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 13277 I

QUARTIERE, campagna e stalla, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 56790 I

QUARTIERE camera cucina, vuoto, affittasi paraggi Molinavento. Offerte «Nini» al Piccolo. 60368 I

QUARTIERE 4 stanze cucina, in villino campagna, affittasi a Gorizia. Offerte sub «Salubre», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1440 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, comfort, posizione salubre città, affittasi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 60332 I

QUARTIERE 4 stanze, accessori, soleggiato, mezzanino, via Rossetti, scambiasi con 2 stanze, camerino. Offerte sub «Senza alcun compenso» al Piccolo. 60280 I

QUARTIERE ammobiliato, 2 stanze cucina, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 60316 I

QUARTIERE camera cucina, mobili, orto, affitto causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 60322 I

QUARTIERINO 3 camere cucina, V piano, acqua, gas, affittasi prontamente causa partenza. Giulia 37, porta 12. 60390 I

QUARTIERINO camera, cucina, ripostiglio, giardinetto, scambierebbesi con eguale o più grande centro. Sub «Cologna» al Piccolo. 60274 I

REGALO lire 2000 per scambio mio quartiere di camera, camerino, cucina, senza comfort, via Olmo, con 1 di 2 camere, camerino, cucina, con acqua e gas, centro. Offerte «Zega» al Piccolo. 60278 I

SALA e 2 stanze ammobiliate, con eventuale uso cucina, bagno, giardino, affittasi in 1 villa in città, posizione incantevole, vista sul mare. Offerte «Villa» al Piccolo. 122487 I

SCAMBIEREBBESI quartiere 3 stanze, accessori, altro più grande. Ind. al Piccolo. 68097 I

SCAMBIEREBBESI studio 1 locale centrale, telefono, con altro centrico 2 locali, massimo II piano. Offerte «Occasione» Piccolo. 60238 I

SCAMBIO quartiere 3 camere, camerino, comfort, in villa paraggi Rossetti, con altro più piccolo centro. Offerte «Rossetti» al Piccolo. 60370 I

SCAMBIO camera e cucina, arioso, senza comfort, con altro simile con acqua. Offerte «1000» al Piccolo. 66033 I

STUDIO posizione centrica, ingresso libero, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 67719 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, bagno, cerco. Offerte «Autunno» al Piccolo. 59816 L

APPARTAMENTO ammobiliato 3 stanze, cucina libera, bagno, cerco. Offerte «Geometra» al Piccolo. 60426 L

APPARTAMENTO molto elegantemente ammobiliato, centralissimo, con tutti comfort moderni, bagno, luce elettrica, telefono, ecc. ecc., con almeno 5 o 6 stanze, cercano distintissimi coniugi senza figli. Scrivere dando tutti i dettagli a «Comodissimo» al Piccolo. 60288 L

APPARTAMENTO vuoto, comfort, 5 stanze, cercasi centro. Indennizzo spese. Offerte «Giglio» al Piccolo. 60258 L

QUARTIERE 2 camere, cameretta e cucina cerco. Sub «Eneo» Piccolo. 60204 L

QUARTIERE vuoto 1-2 stanze, acqua, gas, cercasi verso compenso spese. Indirizzo al Piccolo. 60304 L

QUARTIERINO vuoto o con soli mobili cucina, cercano coniugi. Offerte sub «Friuli» al Piccolo. 60073 L

300 lire compenso trovandomi 2 stanze vuote, cucina, anche un po' mobilio, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Vittoria» al Piccolo. 68115 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. AL magazzino Türk via Rossini 20, camera faggio una persona lire 650, altra matrimoniale rovere Slavonia, psiche splendida 1350; frassino lucidatissimo 1600, vendonsi. 122460 M

A.A. CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, toilette, specchi molat. 1400; altra frassino, mogano, vendesi prezzo assoluta convenienza. Chiozza 39. 60448 M

A. GARANZIA assoluta soltanto in via Geppa 17. Vendonsi prezzi senza concorrenza, di diretta importazione, camere matrimoniali complete con tavolo e due sedie lire 1000; camere matrimoniali di grande lusso, con specchi grandi, da lire 2000 in poi; stanze da pranzo con sedie vera pelle, da lire 3000 in poi; guarnitura anticamera, mobili per campagna e giardino, cucine complete e singoli pezzi, mobili per ufficio, grande scelta sedie e poltrone. Per rivenditori ed alberghi sconti speciali. Per esportazione merce in transito. 69119 M

A. SARTI, modiste! Vendonsi bellissimo specchio altri mobili. Solitario 2-II. 60450 M

AL NUOVO magazzino via Giulia 4, vendesi camera matrimoniale quercia lucidata, solamente lire 1400; altra frassino, olmo, mogano, prezzi nuovamente ribassati. Accordansi facilitazioni pagamento. 1286 M

APPARATO fotografico Goerz 9X12, macchine scrivere americane vendonsi. Tappezziere, via del Monte 9. 60436 M

APPARATO fotografico 9X12, cono ingrandimenti, accessori, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 68017 M

ATTENZIONE! Vendo fornitura club per lire 1700, cucina laccata per lire 700, carrozzella bambini lire 280, stanze da letto mogano con prezzi mai praticati, al magazzino Riccardo Pojan, Valdirivo 17. 60470 M

BARCA (guzzo) 6 metri, vendesi lire 2400. Sacchetta, vapore «Zapor». 60408 M

BATTELLINA costruzione 1921, remi, vela, vendesi lire 800. Indirizzo Piccolo. 67837 M

BICICLETTA mezza corsa, occasione, vendesi. Via Giulia n. 54, liquoreria. 60362 M

BICICLETTA corsa (Coventry) seminuova, lire 700 vendesi. Via Bosco 9-I. 67893 M

BICICLETTA donna, una uomo, vendonsi. Via Tiziano 6, p. 13. 68003 M

BICICLETTA «Italia», lusso, passeggio, seminuova, vendesi occasione. Istituto 36, negozio. 60434 M

BILANCIA decimale, banchi con marmi, stigli, vendonsi miglior offerente. Rivolgersi via Franca 5, porta 8, dalle 16 alle 19. 59760 M

BRILLANTI di famiglia, anelli, pendantif, spille, venderebbe privato, prezzo rara occasione: esclusi rivenditori. Visitare dalle 13 alle 15, ogni giorno. Indirizzo Piccolo. 67967 M

CAMERA matrimoniale lire 950, altra larice, vendonsi. Chiozza 51, pianoterra. 59710 M

CAMERA completa lire 600, altra olmo, con psiche 1400, altre faggio vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 60172 M

CAMERA letto frassino, modernissima, prezzo occasione, vendesi con facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, via Fabio Filzi 15. 1285 M

CAMERA pranzo modernissima, cucina con marmi, vendonsi occasione. Magazzino, via Fabio Filzi 15, Punzo. 1283 M

CAMERA matrimoniale nuova, noce chiara, con lavamano, vendesi prezzo occasione. Arcata 14, negozio. 68025 M

CAMERA letto mogano, altra pranzo, altri mobili, vendonsi. Tiziano 18. 60452 M

CAMERA matrimoniale chiara, lucida, lussuosa 1400 vendesi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 68121 M

CANE lupo vendesi. Via Udine 28, p. 17. 68123 M

CANE lupo, razza pura, vendesi. Molino a vapore 6, porta 17. 60412 M

CAPPELLI (alcuni) elegantissimi, nuovi, occasione, vendonsi. Mazzini 8-I. 13292 M

CARRETTO 4 ruote, con suste; biroccino messo a nuovo vendo. Fabbrica n. 2. 60348 M

CARRETTO 2 ruote, straoccasionissima, nuovissimo, 230 vendo. Via Boccaccio 13, portiere. 13305 M

CARROZZELLA pieghevole vendesi 110; altra 160 occasione. Fabio Filzi 15, portinaia. 60358 M

CARROZZELLA elegantissima, pieghevole, foto, gomme, vendesi occasione. Via XXX Ottobre 17, ufficio, pt. 60446 M

CHIUSURA scrittoio magazzino, vendesi. Viale XX Settembre 22, porta 23. 60041 M

COPERTORE, cortinaggi tutte ... nuovissimi, vendo metà prezzo. Gatteri 23-I, Colautti. 67973 M

CUCINA laccata vendesi, anche con facilitazioni pagamento. Chiozza 51, pt. 59710 M

CUCINA splendidissima, marmi, vendesi rarissima occasione 1100. Molino vapore 13. 60148 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco, singoli pezzi, prezzo basso vendonsi. Ferriera 16, falegname. 60468 M

DIVANETTO con stanga ottone vendesi occasione. S. Giacomo in Monte 6. 67541 M

FONOGRAFO buonissimo, con dischi, occasione vendesi. Androna Falchi 4-III, angolo Rigutti. 67933 M

LAMPADARIO bronzo, bellissimo, semicupo, vendonsi. Drogheria, via Commerciale, angolo Pauliana. 60266 M

LETTI nuovi lire 60, suste 55, materassi 40, lanetta 90, altri mobili singoli vendonsi prezzo occasione. Fonderia 3. 60172 M

LETTI 2, suste, materassi, vendonsi. Via Madonnina 5-II. 68107 M

LETTI nuovi 55, faggio lucidi 100, suste fortissime 55, materassi 30, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12-I, destra. 60472 M

LETTI 2, ottone, bellissimi, prezzo irrisorio, macchina lavanderia, vendo. Scalinata 10 (casa propria). 67969 M

LETTI ottone, ferro, camera matrimoniale, vendo. Madonnina 17, porta 5. 60352 M

LETTO massiccio anteguerra vendo lire 60. Via Rigutti 17-II. 60366 M

LETTO bellissimo, completo, coltre, lavabo, valore 600, vendo 250. Palestrina 5-II, destra. Visitare mattino. 60462 M

LETTO 1 piazza mezza, materasso, armadio 4 cassetti vendo. Via Conti 5. 13307 M

LETTO ferro, laccato bianco, susta, materasso, carrozzella pieghevole per bambini, altri mobili, vendonsi. Valdirivo 32-IV, p. 7. 68001 M

MACCHINA cucire modernissima, produzione germanica, garantita 5 anni, pagamento anche rateale. Magazzino Punzo, Via Fabio Filzi 15. 1289 M

MACCHINA scrivere «Adler», ottimo stato, compreso tavolino, vendesi occasione. Piazza Borsa 5, porta 10. 13303 M

MACCHINA scrivere vendesi lire 200. Cramer, Madonna del mare 15. 68127 M

MACCHINA cucire, a mano, bagno, semicupi, bicicletta Stucchi, vendo. Via Bachi n. 1, Carboni. 67975 M

MACCHINA Singer per famiglia vendesi. Via Giulia n. 31, pt. 60328 M

MACCHINA cucire Singer, moderna, sarto, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 60402 M

MOBILI per studio completo vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67717 M

MOBILI diversi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60220 M

OCCASIONE: vendesi specchio molato, 62x92. Corso Garibaldi 18, porta 12. 68133 M

PIANINO primaria fabbrica, ottimo stato, corde incrociate piastra metallica, moderatore, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 69085 M

PIANINO, pianoforti, grande assortimento, facilitazioni pagamento, vendonsi. Olivo, Udine 18. 60302 M

PIANINO nero, germanico, lussuoso, vendesi lire 3400. Via Sanità 16-I. 59912 M

PIANINO, pianoforti, vendonsi; facilitazioni pagamento. Via Sanità 16, I, sinistra. 122263 M

PIANINO mondiale splendido, perfettissimo, occasione, vendesi. Acquedotto 23, porta 11. 300 M

PIANO Boesendorfer, piastra metallica, quasi nuovo, perfetto, vendesi. Udine 25, terzo. 60356 M

PIANOFORTE mezzacoda Illich, Vienna, quasi nuovo, piastra metallo, larga, vendesi lire 2200. Straoccasione. Via Sanità 16, primo. 60346 M

PIANOFORTE coda, marca mondiale «Ehrbar», vendesi prontamente 10.000 Tigor 18. 60354 M

SCRIVANIA americana, chiusura centrale, rovere massiccio, ottima lavorazione, lucidata anche internamente, vendesi lire 450, straoccasione. Türk, via Rossini 20. 122460 M

SCRIVANIA grande, bella, valore 700, vendo 220. Palestrina 5, II, destra; visitare possibilmente mattina. 60462 M

SCRIVANIE nuovissime faggio lucido, liquidazione partita, vendo lire 280 ognuna. Punzo Fabio Filzi 15. 1264 M

SCRIVANIE americane, macchina scrivere Underwood, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 13295 M

STANZA da pranzo in noce americana, con marmi e specchi molati, lire 2200, vendesi. Mag. Via Udine 25. 68099 M

STANZA pranzo signorile, lavoro artistico, vendo sotto prezzo fabbrica. Türk, via Rossini 20. 122460 M

STANZA 1 letto, susta, comodino, specchiera, armadio, inoltre buffet con tavolo tondo, allungabile, grande tavolo stirare e scansia vendonsi occasione, solo privati. Lazzaretto vecchio 39-III. 13276 M

STANZA matrimoniale in faggio lucido, massiccio, lire 1300, vendo. Mag. Via Udine 25. 69101 M

STANZA da pranzo in quercia affumicata, senza stipo, vendesi a prezzo bassissimo. Mag. Via Udine 25. 68103 M

STANZA matrimoniale in frassino con psiche, lire 2000, vendesi. Mag. Via Udine 25. 68105 M

TAPPETO persiano, grande, splendido, vendesi. Indirizzo Piccolo. 55932 M

TROMBA per banda in buonissimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 13289 M

VESTITI uomo, finissimi; sacchetti alpagas; calzoni, vendonsi buon prezzo. Pasquale Revoltella N. 26, porta 8. 67829 M

VESTITI maglia seta, piume struzzo, vendonsi. Ruggero Manna 28, porta 5. 60254 M

VESTITI spiaggia gabardine, etamine, bellissimi, mantelli, vendonsi. Via S. Nicolò N. 11, I piano, destra. 60454 M

VESTITO seta, nuovo, signora, vendesi causa lutto. Foscolo 38, porta 11. 60226 M

VESTITO spugna lire 35, altri seta, vendo. Molin grande 16, Albis. 60942 M

VESTITO etamine bianco, florato, nuovo, statura media, vendesi. Piazza S. Giovanni 1, porta ... 68053 M

VIOLINO autore (Dolenz) esemplare straordinario, voce stupenda, vendesi. Rivolgersi Marcatti, via Cesare Battisti 10, quarto, porta 23. 68095 M

VIOLINO mezzo, finissimo settanta, altro intero, archetto, ottanta. Indirizzo Piccolo. 13306 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi prezzi bassissimi. Gatteri 32, I, porta 6. 360 M

MACCHINA cucire, Singer originale, vendesi a rate ritiransi usate. Coroneo 1. 300 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BICICLETTA da signora, leggera, quasi nuova, ottima marca, cercasi. Offerte Via Miramar 3, custode. 13291 N

BORSETTA oro comprerei. Offerte con prezzo e peso «Borsetta oro» Piccolo. 60264 N

CANE Dobermann, 1-2 mesi, solo razza pura, cercasi. Scrivere indicando prezzo sub «Dobermann» Piccolo. 67213 N

MOBILI per negozio commestibili, cercansi. Canova 22, falegname Caucich. 68029 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 62264 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. ARGENTO, corone, acquisto, prezzo nessun altro può pagare. Via Pondares 6. I. 54890 O

A. A. ARGENTO, corone, fiorini, oro, pago altamente. Oreficeria Tripputi, Bellini 13, vicino chiesa Sant'Antonio nuovo. 67309 O

A. CORALLI grossi, corone, fiorini, oro, platino, dentiere, pago altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 60074 O

A. CORONE, fiorini argento, oro, gioie, pago più d'ogni altro. Oreficeria, Ponte della Fabbra 1. 59260 O

A LIRE 7 pago oro 14. Solitario 16, I, orefice. 122239 O

A. ORO, brillanti, platino, corone argento, rottami qualsiasi, compero, prezzi più alti di tutti. Oreficeria Povh, Via Mazzini 46. 66849 O

AL Salone Destefani, Corso Garibaldi 9. La fonte degli acquisti: cappelli paglia 6, Tagal 20, Organdis 25, Picot.Liseret 30, Tulle Malines 3.50. 60372 O

AFFIDASI ad agente esclusivo, vendita preservativi superiori; esigesi perfetta conoscenza clientela. Inviare offerte ai produttori: Articoli igienici, Via Praly 6, Torino. 6677 O

APPARATI ad aria calda, per sciatiche e reumatismi. Bandaio, XXX Ottobre 8. 59550 O

ARGENTERIA oro, gioie usate, brillanti, pago bene Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabochia 2 (ex Tintore) telefono 957. 1048 O

BAGNI semicupi e vasche, in zinco solidissimo, da lire 50 in più. Bandaio, XXX Ottobre 8. 59550 O

CUCINE a gas di petrolio, nonchè tutti i pezzi di ricambio per qualsiasi cucina in genere. Bandaio, XXX Ottobre 8. 59550 O

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti i dolori provenienti dal così detto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore Godina. Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

FRANCOBOLLI per collezione, chiedere listino gratis. Studio filatelico, Via Tadino 11, Milano. 6675 O

INDIRIZZI commerciali di qualsiasi specie, genere, località (sempre aggiornato), fornisce il «Consorzio Indirizzi», Via Torriani 7, Milano (Catalogo L. 4). 6684 O

INVENZIONI collocansi. Chiedere schiarimenti: Montagna, Via Bernardino Galliari 33, Torino. 6679 O

L'ANEMIA che dipende da un'alimentazione incongrua, l'anemia ... dalla mancanza d'aria pura, l'anemia che subentra dopo il parto o assieme a stati di debolezza durante l'allattamento, la clorosi delle giovani donne ecc., ed in genere altre cause anemizzanti, si possono evitare con una cura appropriata. Il ferro e arsenico, presi per bocca, restano sempre i migliori rimedi. Essi si trovano in una dose terapeutica nell'«Arsoferrin» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LAMPADINE tascabili, nichellate, piccolissime, vendonsi, lire 2.60, soltanto ai grossisti. Offerte «Autunno» Piccolo. 60202 O

LEGNAME abete, faggio, ecc. cerco, scambiando con camere matrimoniali, letti ottone, ferro ecc. Offerte «Falegnameria» Piccolo. 60350 O

MILLE mensili può guadagnare chiunque, senza capitali, continuando proprie occupazioni. Scrivere: Boite 67, Nice (Francia). 6651 O

NEL negozio mode Scrosoppi, Corso 39, vendonsi tutte le merci, prezzi fortemente ribassati. 59490 O

OLIO, pasta, caffè, riso, zucchero, invio alle famiglie. Carlo Gortan, Trieste, Via dei Gelsi 1. 67823 O

SCABBIA viene rapidamente combattuta e guarita usando lo «Scabbiotal» preparato nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

SCRIVANIE piane, vera quercia stagionata, a prezzo occasione. Rakos, Via Milano 19. 67795 O

TINTORIA: lavatura, pulitura a secco vestiti, stoffe da mobili ecc., lavoro accurato, sollecita consegna, prezzi modici. Albino Boegan, Ginnastica 9. 640 O

VALIGERIA Strukel, via Dante 12, ripara bauli, valigie ogni specie. 122131 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti, piazzisti, cerchiamo ovunque. Novità brevettata. Casella 32, Milano. 59344 P

PIAZZISTA viaggiatore, se pratico, introdotto pasticceri, pistori, salumieri, commestibilisti, trova ottimo posto stabile con paga, provvigione, presso primaria industria locale. Offerte sub «Capacità 100» al Piccolo. 67495 P

PIAZZISTA serio, introdotto droghieri, commestibilisti, cerca ditta seria accordargli rappresentanza. Offerte «Piazzista» Piccolo. 68051 P

PIAZZISTA-viaggiatore, con estesa clientela ramo commestibili, pistorie, pasticcerie, primarie referenze, esteriore distinto, offresi. Offerte sub «Piazzista-viaggiatore 100» Piccolo. 60168 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AL motogarage Cremascoli, S. Giacomo monte 7: catene, comandi, tappi, pistoni, marche diverse. 67855 Q

AUTOBUS sempre pronti noleggiansi per gite qualsiasi destinazione. Condizioni vantaggiose. Stuparich 4, telef. 2933 bis. 59504 Q

AUTOVETTURA «Bianchi», 16-24, buonissimo stato, tassa pagata, vendesi prezzo occasione. Via Giotto 7, garage. 1405 Q

CARROZZINO per motocicletta, fari elettrici, buonissimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 60390 Q

EXCELSIOR, Indian, Sunbeam, tutti pezzi ricambio pronti al motogarage Cremascoli. 67857 Q

MOTO «Frera», 5.5 HP, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67729 Q

MOTO, Indian, pezzi ricambio, esclusiva Ferluga, ... XXX Ottobre 4. 861 Q

MOTOCARROZZELLA quasi nuova, modernissima, vendesi, occasione, causa partenza. Garage «Antonio Piscianz», via Gatteri N. 32. 60162 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», nuova, vendesi, 4500. Via Vasari 7, Schmidt, dalle 12-13. 67985 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi», perfettissima, elegante, vendesi. Garage Mazzoli, via Galileo. 68021 Q

MOTOSCAFO quasi nuovo, lungo sette metri, motore «Daimler», 18 HP, vendesi, lire 12.000. Garage, Via Pietà 11. 67767 Q

MOTOSCAFO nove miglia, 20 posti, perfettissimo, vendesi, buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 13301 Q

18 P quasi nuova vendesi 9500. Via Palladio 7. Garage. 5163 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ATTENZIONE!! Vendo negozio commestibili, territorio, avvenire assicurato. Luzzatto, Istituto N. 3. 60458 R

BOTTEGA gelateria, con varie licenze, vendesi. Viale XX Settembre 47. 60124 R

BOTTEGA in centro, eventualmente per barbiere, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 60432 R

BOTTEGHINO grande, retrobottega, cedesi per qualunque genere, prezzo mite. Istituto 40. 68097 R

BUFFET con ricco inventario, centrica posizione, da vendere. Indirizzo Piccolo. 69011 R

CAFFE-latteria grande, pronta abitazione, vendesi occasione. Luzzatto, Istituto 3. 60453 R

CINEMA-teatro cercasi, capitale. Rivolgersi: Monzini, Chiozza 9, II. 67736 R

CINEMATOGRAFO cedesi, anche metà. Scrivere «Posizione centrale» Piccolo. 67903 R

CUCINA-caffè popolare vendesi. Via Giuliani N. 25. 60382 R

DALLE 40 alle 50 mila lire cercansi contro pegno gioielli primissimo ordine. Offerte per iscritto sub «Colina» Piccolo. 60290 R

DECRETI caffetteria, bar, buffet, affittansi. Dalle 9-2. Indirizzo Piccolo. 67837 R

DECRETO bar-buffet assumerebbesi affitto; esclusi mediatori. Offerte «Bar» Piccolo. 68135 R

DECRETO liquoreria cedo. Rivolgersi via Carducci 37, trattoria, Tamino. 500 R

DISPONENDO piccolo capitale associerei azienda avviata, commissioni, rappresentanze, spedizioni. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 60284 R

FABBRICA cioccolatini vendesi. Cappello 12, III, porta 12, 12.30-1.30. 59686 R

INDUSTRIA bene avviata, molta merce, con magazzino città, unica nel genere, capitale circa 30.000, vendesi. Offerte «Fortuna» Piccolo. 60420 R

LATTERIE diverse, adatte qualunque genere, vendonsi. Scarpa, Vasari 14, I. 60444 R

MAGAZZINO carbone, avviato, vendesi causa partenza. Via Tesa 7. 67715 R

MAGAZZINO centrale, 170 m. q., cederebbesi, cessando industria. Scrivere «Ad angolo» Piccolo. 67905 R

NEGOZIETTO erbaggi, dolci, birra, piccola abitazione, vendesi prontamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 67901 R

NEGOZIETTO in città, con o senza scansie, cercasi. Offerte «Pronto» Piccolo. 60400 R

NEGOZIO completamente arredato, ottima posizione, cedesi prontamente. Informazioni: dalle 13 alle 15. Indirizzo Piccolo. 67887 R

NEGOZIO arredato, buffet, liquoreria, frutta, erbaggi, posizione, vendesi giornata o affittasi verso prelievo merce. Indirizzo Piccolo. 67861 R

OFFICINA da fabbro affittasi o vendesi. Indirizzo al Piccolo. 67991 R

OFFICINA meccanica, centro, vendesi causa partenza. Scarpa, Vasari 14, I. 60444 R

PASTORIA, pasticceria, forno, forte lavoro, vendesi. Scarpa, Vasari 14, I. 60444 R

PRESTITI a 30-90 giorni, da 1000-2000, accordansi solo esercenti; discrezione. Scrivere «Garantito» Piccolo. 67549 R

RIVENDITA giornali (portone), bene avviata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67865 R

SOCIO per industria genere prima necessità, molto consumo, capitale 25-30.000, cercasi. Offerte «Italdia» Piccolo. 60424 R

SOCIO, socia, capitalista, 5-10.000, cercasi, posizione assicurata. Offerte «Rendibene» Piccolo. 67619 R

SPACCIO vini, con fermativa, compreso magazzino bene avviato, adatto altro genere, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 60136 R

TRATTORIA vendesi in giornata, causa malattia. Piazza Tommaseo 2, portinaio. 60120 R

TRATTORIA con ricco inventario, posizione centrica, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 67965 R

TRATTORIA completamente arredata, con decorato splendido, posizione, compresa abitazione tre camere, cucina, vendesi causa ritiro, L. 27.000. S. Michele 34, pianoterra, dalle ore 19-21. 60338 R

VENTI-venticinquemila domandansi subito, buon interesse, solida garanzia tavolare. Escluso mediatori. Indirizzo Piccolo. 67133 R

500 cercansi, qualunque interesse, restituibili 1.o ottobre. Indirizzo al Piccolo. 59760 R

3000 lire cercansi, solida garanzia. Offerte «Garanzia» al Piccolo. 60030 R

3000 lire cercansi verso buonissima cauzione, interesse. Capitelli 10, latteria. 500 R

4000 lire cercansi, restituibili 200 mensili, garanzia assoluta, buon interesse. Offerte «Garantito» Piccolo. 67785 R

40.000 cercansi per affare lucroso in compartecipazione; pronto realizzo. Offerte sub «Doppio concentrato» Piccolo. 67711 R

70.000, 50.000 disponibili per prime intavolazioni. Studio, Piazza Borsa 5, III. 13988 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CAPODISTRIA: Casa con grande orto, appartamenti signorili, posizione centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67699 S

CASA rurale, quattro stanze grandi, due piccole, battitoio, granaio, magnifica cantina sotterranea a volto, cisterna, stalla, fienile, orto, vendesi a Scherbina presso Comeno. Rivolgersi: Vettor Carpaccio 14, angolo Besenghi, pianoterra, sinistra, dalle 16 alle 18. 67443 S

CASA, orto, composta 7 locali, trattoria con gioco bocce, grande cantina, campagna producente più 20 ettolitri vino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 65819 S

CASETTA nel suburbio (Roiano, Gretta), compero. Offerte «Orto» Piccolo. 60090 S

CASETTA, Servola, 8 locali, stalla, terreno 1200, vendesi, altra 3 locali, orto. Carducci 28, Kremser. 68113 S

FONDO, m. 22×15, Gretta, e due casette con tre quartieri, da vendere, prezzo d'occasione. Barcola Riviera 23. 60344 S

OPICINA: Acquistasi casetta con locale pianterreno, orto, strada maestra. Offerte «Opicina» Piccolo. 67957 S

PORTOROSE: Villa 8 stanze, completamente ammobiliate, splendida posizione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 67687 S

STABILE città, buono stato, possibilmente magazzini, acquistasi. Indirizzo Piccolo. 67987 S

STANZIA con villa, stalle, arativi, pascoli, vigne, acqua di fonte, immediata vicinanza città, vendo, condizioni favorevoli. Frank, Pola, Muzio N. 11. 122481 S

VILLA bella e campagna con grande vigna e alberi fruttiferi diversi, a Turriaco, vendesi. Rivolgersi: Via Economo 2, scrittoio Bruna. 67777 S

VILLA massimo confort pronta entrata, vendesi, facilitazione pagamento. Indirizzo Piccolo. 60444 S

VILLA con giardino, vicino stazione meridionale, vendesi. Informazioni: Commerciale 36, III piano, Bonifacio. 68043 S

VILLINO, Monfalcone, 16 locali, giardino, vendesi, permutasi, Trieste, Gorizia; esclusi mediatori. Offerte «Villa» Piccolo. 67817 S

VILLINO, Pendice Scorcola, 8 locali, confort, giardino tese 100, libero, vendesi. Carducci 28, Kremser. 68111 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

APPARTAMENTI 2 con cucina o senza, per stagione estiva, propri bagni di mare, affittansi. Albergo ristorante Venezia, Semedella. 67505 T

GRIGNANO cercasi villa ammobiliata per stagione. Offerte sub «Grignano» al Piccolo. 60058 T

LICENZIATO istituto tecnico, preparerebbe esami ottobre prezzo modico. Offerte «Studente» al Piccolo. 67233 T

MARE, Riccione, Hotel Pensione Savioli, parco, tennis, garage, trattamento famigliare. Pensione compresa stanza, lire 25 in più. 6656 T

MONTECATINI Bagni, Via Montebello 14, Pensione Montebello, lire 25; ottima cucina. 122251 T

MONTECATINI. Preferite Albergo Savoia, Vantini, cucina veneta, vicinissimo sorgenti, magnifico parco, ottima pensione. 122486 T

PORTOROSE: affittansi quartiere completo, confort moderno, posizione incantevole, prezzo bassissimo. Villa Zacchigna. 59770 T

SPIAGGIA Strugnano, stanze ammobiliate da lire 4 a 7, cucina. Miloch, vicolo S. Vito 11. 60206 T

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

CICLAMINO comprendi? Sabato arriva la tua Tosca, come scritto. Spera, aspetterai. 67889 U

G. Z. Per chiarire l'equivoco inserite sotto il mio nome. 60192 U

UMBERTO AMODEO, in unione ai figli ROMANO e NOELLA, ... di tutti gli altri congiunti, col cuore straziato, partecipano il decesso della dilettissima consorte e madre

PINA AMODEO
nata TURK

spentasi quest'oggi, dopo brevissime ed atroci sofferenze.

Il trasporto della diletta salma seguirà domenica 9 corr., alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale civico direttamente al camposanto.

Trieste, 7 luglio 1922.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

La PRIMA PILATURA TRIESTINA DI RISO, Società per Azioni, compie con dolore il mesto ufficio di partecipare la morte del signor

cav. CARLO de ESCHER

suo benemerito Sindaco dalla fondazione della Società.

Oggi ... luglio, cessava di vivere in Chioggia il

dott. ...ABBROVICH cav. GIUSEPPE

che tutto se stesso diede a Patria e famiglia.
Ne partecipano la morte la moglie LUIGIA DONATI, i figli prof. EMANUELE, GRAZIELLA, MARINO e IGAMARIA, la sorella madre TERESA, la nuora CESARINA ZORZON.
I funerali seguirono venerdì 7 corrente.
Cormons-Chioggia, 5 luglio 1922.

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso ringrazio sentitamente tutte quelle gentili persone che, col l'invio di fiori od in altro vario modo, presero parte al mio immenso dolore. Un grazie speciale all'esimio medico dott. Ferruccio Apollonio che con ogni mezzo tentò di strappare alla morte il mio adorato

MARIO

Infiniti ringraziamenti vadano pure al distinto signor preside ed agli egregi professori, nonchè agli allievi della Scuola tecnica «Leonardo da Vinci».

Maria ved. Gross

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte esprimono perenne riconoscenza a tutti i buoni che, inviando fiori o altra guisa, intesero di lenire l'immenso strazio per la dipartita del loro adorato

PINO

Un grazie speciale vada all'esimio eccellente medico dott. Dario Vitturelli, che escogitò ogni mezzo per strappare all'inevitabile morte il caro trapassato, e che squisita delicatezza la rese meno amara. In modo particolare ringraziano pure la Direzione, gli impiegati e capi d'arte del Cantiere S. Marco, i professori e gli allievi della Scuola tecnica «Leonardo da Vinci».

Famiglie PENSO

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario del Signor

Carlo cav. de Escher

leggasi il figlio WALDO con la consorte ANNA nata GLANZMANN e non ... come erroneamente pubblicato.

COL sarto Paolini desidero mettermi in relazione. Egli, che prima stava in via Nuova poi Valdirivo, fu mio sarto nell'anteguerra. Se non vivesse più (spero viva perchè simpatico, cortese e buono) colla sua famiglia. Scrivere «Università» al Piccolo. 12244...

DEBOLEZZE fisiche o di mente, stati di esaurimento, impotenza, neurastenia, polluzioni, si combattono e si curano con lo sciroppo che porta il nome di «Sirofosfit», che si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

LA «Jodoparillina» vi offre il modo più semplice per fare una cura a base di joduro di sodio e di estratto di salsapariglia. All'azione di questi due farmachi voi dovete ricorrere per curare la sifilide negli intervalli fra i periodi di iniezioni. Per quelli che hanno sofferto la malattia molti anni fa, la «Jodoparillina» è un ottimo depurativo del sangue, che può essere preso in qualunque momento, che agisce favorevolmente su questo male impedendone le recidive. La «Jodoparillina» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

LUIGIA R. Rimango. Attenderò eventuale risaputo preavviso incontro. Vivo soavi ricordi. Fedel sempre, tuo. 13...

MARION. Ritiri lettera. Arturo. 674...

PARENTI mariterebbero distinta signorina, ...stiera, piacente, colta, brava massaia, 100.000 dote, corredo, mobilio, a signore distinto quarantenne, posizione assicurata, diritto pensione. Offerte «Italiana» Piccolo. 1223...

PENSIONATO 52enne, privo conoscenza, cerca signorina o vedova pari età, purchè onesta, quartiere, scopo matrimonio. Offerte sub «...heit» Piccolo, verso scontrino.

PER trasporti con camions rivolgersi Via Ca... N. 3, negozio.

PER le tossi, catarri, apiciti, tubercolosi, bronchiti acute, affezioni delle vie respiratorie in genere, enfisema polmonare, asma ecc., il miglior rimedio è il «Creofosfolactol», disinfettante, sedativo, stimola l'appetito e favorisce la ... gione dei focolai tubercolari. Il «Creofosfolactol» si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

PERTOSSE (Tosse pagana). Infuria un'epidemia di pertosse. I vostri bimbi sono minacciati; questa malattia ribelle che se non curata energicamente può durare anche molti mesi. C'è un preparato che calma l'accesso convulsivo, che lo rende breve e meno tormentoso, che poco a poco lo fa scomparire è il «Guaiatin» ... nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324

PROFUMERIE finissime, saponi, ecc. a ... prezzo, presso Cillia, Via Roma 20. 138...

RIENZO. F. assente. Dedicatole sempre vivissimo pensiero, sentimento profondo. Auguri ... attendo rivederla. Saluti affettuosissimi.

SIGNORA, abitazione campagna, prenderebbe ... costo bambino. Scrivere «Affettuosa» Piccolo.

SIGNORE offerto L. 450 dischi, può prendere...

VEDOVO 53enne, impiegato disponendo capitale trentamila, desidera conoscere, scopo matrimonio, vedova 45enne, bella presenza, referenze, con appartamento arredato. Offerte sub «Serio» al Piccolo. Cestinansi anonime.

... 28 gennaio. Ti attendo ansiosamente. Tuo sempre.